N. 145 — Sabato 27 Maggio | ANNO XXXIII — 1899 TORINO | Sabato 27 Maggio — N. 145

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria [illegible] Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, [illegible], Eritrea 16 [illegible] 1 [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 [illegible]
Supplementi, [illegible] ai Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa [illegible]
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. [illegible] la linea del gerente: Lire 1 [illegible] — Corrispondenze [illegible] Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

La burrascosa seduta di ieri alla Camera

Violenti attacchi dell'Estrema Sinistra contro l'onorevole Crispi — Il presidente sospende la seduta — Risorge la questione della responsabilità pel disastro di Adua — I socialisti attaccano l'esercito — Il presidente leva la seduta.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Roma, 26, sera.

Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta è aperta alle ore 14,10.

Dichiarazioni di voto.

PANTANO ed ALBERTONE, se ieri fossero stati presenti, avrebbero votato in favore della proposta Villa.

SQUITTI e PICCOLO-CUPANI avrebbero votato contro.

In morte di Castelar.

MOLMENTI esprime sentimenti di condoglianza per la morte di Emilio Castelar.

Si approva l'invio di condoglianze al Governo spagnuolo.

Svolgimento d'interrogazioni.

Contro lo sfruttamento delle acque dell'Adige per parte del capitale estero.

LUCHINI LUIGI interroga il ministro degli esteri per sapere se il Governo abbia notizia della domanda di concessione rivolta all'Autorità austriaca da un Sindacato di banchieri prussiani di derivare dall'Adige, a valle del ponte di Ravazzone, nel Trentino, 50 metri cubi al secondo per condurla a formare una caduta presso Torbole, dove si riverserebbe nel Garda, e, nel caso, se non intenda adoperarsi efficacemente onde scongiurare il disastro che ne conseguirebbe per le attuali nostre derivazioni dal fiume a scopo agricolo ed industriale e per lo smaltimento delle acque del lago.

FUSINATO, sottosegretario degli esteri, dichiara che la questione ha richiamato l'attenzione del Governo, il quale non è ancora in condizioni di poter dare sufficienti informazioni. Ad ogni modo, esso si è convinto che, se le cose fossero così come sono state annunziate, una vasta regione ne rimarrebbe danneggiata. Quindi ha fatto e farà per l'avvenire quanto è in poter suo per ovviare a siffatto danno.

Pei vini italiani in Ungheria.

VISCHI interroga il ministro d'agricoltura e commercio circa le ingiustizie che vengono usate in Ungheria contro i vini italiani, e specialmente meridionali.

VAGLIASINDI, sottosegretario dell'agricoltura, crede che i timori dell'onorevole Vischi siano alquanto esagerati. Se sotto la pressione del partito agrario ungherese da qualche tempo le clausole del trattato relative ai nostri vini furono applicate con maggior rigore, i nostri esportatori ebbero sempre soddisfazione in tutte le loro giuste domande, tanto è vero che l'importazione dei nostri vini in Austria-Ungheria è in continuo aumento.

Contro il pericolo che la Valigia delle Indie faccia scalo a Marsiglia.

MARESCALCHI interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se il Governo si renda conto del pericolo che la Valigia delle Indie abbandoni il transito d'Italia per fare scalo a Marsiglia.

CHIAPUSSO risponde che la questione è complessa e delicata. Il contratto attuale per ciò che riguarda il servizio della corrispondenza non scade che nel 1902 e tutto fa ritenere che potrà essere rinnovato.

Quanto ai viaggiatori, il Ministero dei lavori pubblici e quello delle poste sperano di poter far sì con opportune facilitazioni nel transito da Brindisi e Modane e facendo nel porto di Brindisi i necessari lavori che anche questo servizio rimanga all'Italia.

Sull'elezione di Fossano.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta che sono per la convalidazione dell'elezione del cavaliere Paolo Falletti di Villa Falletto pel Collegio di Fossano.

Sono approvate.

Discussione sulle dichiarazioni del Governo.

L'Estrema Sinistra.

BARZILAI crede che la Camera col suo voto di ieri non abbia risolto veruna delle gravi questioni sollevate dalla composizione del Gabinetto, e domanda: «Perchè tornò innanzi al Parlamento l'on. Pelloux che si era dichiarato solidale del ministro Canevaro, ed aveva il 3 maggio riconosciuto che la maggioranza della Camera era contraria al modo col quale erano state condotte le pratiche colla Cina?

«Perchè furono allontanati i ministri delle finanze e del tesoro, due parti dell'Amministrazione che l'on. Pelloux aveva dichiarato strettamente connesse alla politica interna?

«Perchè furono assunti a successori dei ministri licenziati gli oppositori loro più acerrimi?

«Ciò può giovare alla conservazione del potere, ma non all'attuazione di un programma profondo.

«Infatti non si parla più di quella politica economica e finanziaria che era la base del primo programma del primo Ministero Pelloux.

«Allora non si credeva alla necessità dei provvedimenti politici che oggi invece si pongono in prima linea.

«La politica nostra in Cina poi, che fu la cagione della crisi, viene presentata in modo non conforme ai fatti che ivi si preparano, esponendo il Paese ad incognite gravi e pericolose.»

Ora l'oratore ritiene necessario prendere in questo argomento una risoluzione precisa e civile. (*Approvazioni*)

COLAIANNI desidererebbe che venisse chiaramente discusso una buona volta quale sia la politica coloniale che l'Italia debba e possa seguire.

Non conviene poi con l'on. Barzilai sull'importanza del voto di ieri, il quale segnò la risurrezione della Destra per le colpe della Sinistra (*benissimo!*) la quale ha dato luogo a troppe delusioni in materia di finanza e di libertà. (*Bene!*)

Augura che l'on. Sonnino possa assumere il Governo, dandogli un indirizzo chiaro e preciso, parendogli eccessivo e pericoloso l'eclettismo politico dimostrato dall'on. Pelloux, così nel programma ministeriale come nella nomina dei ministri scelti precisamente fra i più decisi avversari dei loro predecessori. (*Approvazioni e commenti*).

Afferma intera l'importanza politica del voto di ieri (*Bene! Commenti!*) e coloro che la negano insistono niente altro che in un voluto equivoco. (*Bene!*) Dichiara quindi che, tenerissimo com'è del regime rappresentativo, si duole di un metodo che, sostituendo le persone alle cose, toglie a questa istituzione ogni valore nella coscienza del Paese. (*Rumori, approvazioni*)

Conclude ricordando un discorso di Adolfo Thiers del 2 aprile 1870, e ammonendo la Camera a tener presente che quando il popolo non ha più fede nelle istituzioni che lo reggono, provvederà a se stesso. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra. Rumori. Commenti in vario senso*)

Parla l'on. Crispi.

CRISPI. (*Vivissimi segni d'attenzione*) Crede necessario ricordare che egli non aveva alcuna intenzione di andare a Massaua e fece quanto potè nel 1882 per spingere l'Italia a coadiuvare l'Inghilterra in Egitto. Che quanto a Massaua, dovè poi accettare il fatto compiuto, partendo dal principio che dove si è alzata la bandiera italiana non la si può più abbassare, e questo fu il pensiero anche di Marco Minghetti, di parte avversaria. (*Commenti*)

Quando il Baratieri fu nominato governatore in Africa nel 1892, egli non era al potere. Nel 1895 vide il Baratieri solamente per invitarlo a mettersi d'accordo col ministro della guerra e del tesoro. E quando il Baratieri lo assicurò che aveva avuto tutto quanto aveva richiesto, egli non ebbe altro da dire.

Il Baratieri non volle calcolare il numero dei nemici; volle fare di sua testa e non attese i rinforzi che gli dovevano giungere ed avvenne quello che doveva avvenire. (*Interruzioni violenti all'Estrema Sinistra. Rumori ed apostrofi da ogni parte ed in vario senso*)

Queste interruzioni, dice l'oratore, mi impediscono di parlare, ma esse dimostrano che coloro che le fanno non vogliono conoscere la verità. (*Benissimo! Vivi e continuati rumori*)

Il PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta rimane sospesa per alcuni istanti.

Il PRESIDENTE deplora le interruzioni ed i rumori che lo hanno costretto a sospendere la seduta. Confida che non abbiano a rinnovarsi. (*Bene*) Invita l'on. Crispi ad attenersi al fatto personale.

CRISPI osserva che non è uscito dal fatto personale dovendo rispondere all'on. Colaianni ed affermare che nessun ministro, nè quello del tesoro, on. Sonnino, nè quello della guerra negarono al Baratieri i mezzi da lui richiesti. Di quanto egli volle fare di testa sua non è imputabile il Governo d'allora. E poichè è bene chiarire una buona volta questa questione, si riserva di presentare documenti per dimostrare quale fosse allora la sua condotta. (*Vive approvazioni*)

Altri oratori dell'Estrema Sinistra.

MIRABELLI crede che il Paese, più d'una crisi di Gabinetto, debba affliggersi della crisi permanente del regime rappresentativo, la quale fa sì che l'Italia non possa dire d'aver un Governo parlamentare vero e proprio come l'hanno l'Inghilterra e il Belgio. Una prova di ciò viene fornita dalle due ultime crisi, le quali sono state risolte all'infuori della designazione di indirizzo e di uomini per parte della rappresentanza nazionale.

Non crede possibile il retto funzionamento del regime rappresentativo quando un presidente del Consiglio, dopo aver riconosciuto che il Parlamento è contrario ad ogni avventura coloniale, ritorna dopo pochi giorni con altri uomini a sostenere lo stesso programma. Sono inutili le crisi di Gabinetto se non si imprime un diverso indirizzo a tutta la nostra vita parlamentare, se non la si riporta alle sue sane origini, se non se ne rialza la onestà e la fierezza. (*Bene all'Estrema Sinistra*)

I socialisti.

FERRI, dopo aver ricordato con quale programma si presentò al Parlamento il primo Ministero Pelloux osserva come di esso fu eseguita solo la prima parte: quella del ristabilimento dell'ordine pubblico, mentre nulla si fece per le riforme economiche e finanziarie.

Quanto al programma annunziato ieri, esso dimostra che l'attuale Ministero ha avuto il suo battesimo dai banchi della Destra, e non vi si fa motto di alcuna di quelle riforme che il Paese reclama.

Passando ad esaminare la soluzione della crisi, nota che con essa si è offeso il regime rappresentativo per sostituire i poteri personali del Sovrano all'infuori del Parlamento. (*Rumori*) Ma la cosa non è nuova, anzi si può dire che oramai è un sistema invalso da noi di soffocare sempre la voce della rappresentanza nazionale. (*Approvazioni dall'Estrema Sinistra; rumori; richiami del presidente*)

«Quando il Paese — dice l'oratore — domanda i rimedi alle sue sofferenze economiche, il Governo non sa far altro che domandare l'urgenza pei provvedimenti politici.»

Questa è una sfida che la parte avanzata della Camera deve raccogliere. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*) Doveva essere ufficio del Governo conciliare il dissidio economico fra l'Italia settentrionale e la meridionale. Invece il presidente del Consiglio dimentica ora la parte più importante del suo primo programma. Esamina gli effetti finanziari della politica fastosa, e ne deduce che così sono stati disastrosi per l'economia nazionale, mentre il nostro esercito non ha avuto che sconfitte. (*Richiami all'ordine del presidente. Rumori vivissimi*) Ammette che i soldati hanno spiegato valore, ma un generale è fuggito. (*Rumori vivissimi*)

Il PRESIDENTE invita l'oratore a ritirare queste parole. (*Applausi al Centro ed a Destra*)

PELLOUX, presidente del Consiglio, chiede al presidente che siano ritirate.

Il PRESIDENTE ripete con forza l'invito.

FERRI insiste. (*Rumori vivissimi*)

Il PRESIDENTE leva la seduta, la quale così termina alle 17,35.

Domani, seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15,30:

Malgrado oggi a Roma sia grande festa per la ricorrenza di San Filippo Neri, alla Camera, così l'aula come le tribune, sono molto popolate. Durante le interrogazioni [illegible] ad un felice debutto di Fusinato, che risponde a tre successive interrogazioni.

La Camera comincia a mostrarsi attenta e silenziosa quando Barzilai apre il fuoco contro le dichiarazioni fatte ieri da Pelloux.

Barzilai provoca una clamorosa risata quando, difendendo Canevaro, dice: «Poichè egli non è più in quest'aula.....»

Voci: «C'è, c'è, lassù!» Tutti guardano alla tribuna dei senatori, d'onde Canevaro si sporge, ridendo anche lui.

Barzilai: «Tanto meglio se le mie parole gli arrivano.» (*Ilarità*)

Ore 16,15.

Colaianni provoca frequenti ilarità, soprattutto quando, volgendosi a Crispi che gli siede sopra, dice: «Mentre egli avrebbe potuto ieri sfogare i suoi rancori.»

Crispi, scrollando il capo, mormora sdegnosamente: «Non ne ho; non ne ebbi mai.»

Colaianni: «Tanto meglio; domando scusa. Credevo che in lei ci fosse ciò che è pure umano, ma vedo che è sempre un Dio.» (*Vivissima ilarità*)

Crispi mormora qualche nuova protesta che non ci arriva.

Poco dopo *Colaianni*, volgendosi a Pelloux, gli dice: «Onorevole generale.....»

Palberti: «Dica onorevole ministro.»

Colaianni: «No, perchè l'on. Pelloux ci ha trattati più da generale che da ministro.» (*Ilarità*)

Il violento incidente contro Crispi.

Palberti toglie la seduta.

Ore 16,50.

Quando *Crispi*, alzandosi, domanda la parola per un fatto personale, la Camera si fa attentissima. I deputati si precipitano nell'emiciclo presso il settore dell'Estrema donde parla Crispi a voce abbastanza alta. La Camera lo ascolta con raccoglimento, ma quando egli dice: «Ritirandoci da Massaua avremmo dato prova di incertezza, di codardia» *Ferri* grida: «Ma abbiamo poi dato prova di Adua!» (*Approvazioni all'Estrema. Rumorose interruzioni a Destra*)

Qui nasce un incidente vivacissimo tra Crispi e l'Estrema.

Le interruzioni e le invettive contro Crispi diventano incessanti e violentissime da tutta l'Estrema quando Crispi getta la responsabilità di Adua su Baratieri.

Ferri gli grida: «Ma e il telegramma della tisi?» (*Vive approvazioni*)

Bissolati grida, tendendo le braccia: «È una vergogna lasciarlo parlare!»

Crispi si volge protestando.

Dal Centro gli si grida: «Parli! Continui!» Dall'Estrema: «No! Finitela! Andate via! Vergognatevi di Abba-Garima! Sfrontato!» È peggio, fra rumori indescrivibili.

L'eccitazione dell'Estrema Sinistra, a cui si unisce una parte dei deputati di Sinistra, non ha più limiti. Mentre continua la gragnuola delle apostrofi all'indirizzo di Crispi, *Crispi* rimane sempre ritto, e grida: «Non vogliono sentire la verità, che è storia.»

Prampolini: «La storia non la fa lui!»

I rumori continuano così alti e quasi infernali, che Palberti, dopo avere scampanellato e gridato furibondamente, non potendo sedare il tumulto, si mette il cilindro e toglie la seduta, fra esclamazioni altissime.

Ore 17,20.

Ad aumentare il pandemonio si ode ad un tratto suonare grandi rumorosi campanelli che invitano a sgombrare le tribune. Da queste partono proteste rumorosissime specie dalla stampa. Ma gli uscieri le fanno rapidamente sgombrare.

Da quella della stampa però nessuno muovesi; rimangono pure piene quelle dei senatori e delle signore dei deputati.

La frase di Crispi che maggiormente irritò l'Estrema fu questa che *Crispi* gridò a Ferri: «Voi siete un e....., un imbecille, un brigante.»

Alle frasi sconvenienti di Crispi, *Ferri* risponde: «Voi siete un vecchio, debbo rispettarvi.»

Crispi ribatte: «Voi non meritate che io vi rispetti. Siete tutti p.....» (La parola è intelegrafabile).

Bissolati: «Voi siete la vergogna del Parlamento italiano. Lo diciamo a voi e alla vostra camorra.»

Durante la sospensione della seduta il baccano non cessa. Si formano gruppi, ove si discute con estremo calore. Par quasi che si stia per venire alle mani.

Si distingue sempre, a Sinistra, Ferri, attorniato dagli amici. A un certo punto gli si avvicina Maggiorino Ferraris, che gli dice qualche frase, ma Ferri lo investisce.

Ne succede una discussione vivacissima. Maggiorino Ferraris finisce con allontanarsi. Un altro gruppo si forma al Centro, in cui discute Santini, con le braccia tese.

Intanto vedo Vischi che a nome di Palberti invita Ferri a salire alla presidenza. Ferri vi sale prontamente, seguito da alcuni amici. Si scambiano poche frasi con Palberti, che probabilmente lo invita a ritirare certe frasi, ma tronca il discorso e si allontana dicendo: «Lo ripeto, lo ripeto.»

Mentre *Palberti* riapre la seduta, si riaprono le tribune, che si ripopolano rumorosamente. Dopo l'ammonimento di Palberti, *Crispi* riprende a parlare fra un gran silenzio.

Crispi si limita a poche altre parole, poi si siede, attorniato subito dall'antica coorte dei Carolo, Santini, Laurenzana, ecc.

Ore 18.

Ferri, con allusioni alla Corona, provoca qualche applauso fra i repubblicani e i socialisti, e violente, altissime interruzioni dalle altre parti della Camera, da cui partono nutrite approvazioni quando *Palberti*, richiamando Ferri all'ordine, esclama: «S'intende che queste sue parole, per cui novamente lo richiamo all'ordine, non saranno registrate nel verbale.»

Prampolini grida: «Lo saprà il paese.» (*Battimani all'Estrema Sinistra, nuove, vivissime e prolungate disapprovazioni alla Destra ed al Centro*)

Ferri provoca un nuovo violento tumulto quando esclama: «Signora da Custoza a Lissa ed Adua non abbiamo avuto che generali vigliaccamente fuggiti da tutte le parti.»

Si grida: «I nomi! Chi sono? Basta! Basta!»

Ferri ripete: «I generali vigliaccamente fuggiti.....». (*Interruzioni altissime*)

I deputati di Destra e del Centro, ritti in piedi, urlano: «Basta! È troppo! Ritirate questi insulti! Viva l'esercito!»

Si vede Pelloux scattare, ritto in piedi a protestare verso il presidente. Intanto si continua ad urlare da tutte le parti; *Palberti* con grande forza grida a Ferri: «Non solo la richiamo all'ordine, ma l'invito a ritirare la parola». (*Benissimo! Applausi*)

Ferri: «Non ritiro. Io allusi al generale Baratieri.» (*Esclamazioni prolungate*)

Palberti ripete, ritto in piedi, con maggior forza: «Ritiri quella frase!»

Ferri: «Ma quale?» (*Risa all'Estrema Sinistra*)

Qui l'indignazione della Camera non ha più limiti; da Destra e dal Centro si precipitano nell'emiciclo, urlando sempre: «Ritiri! Fuori dall'aula! Fatelo ritirare!»

Palberti invita una terza volta Ferri a ritirare la sua frase; invece *Ferri* ripete la sua [illegible] sui generali fuggiti.

Palberti si copre novamente, sospendendo la seduta fra un lungo, calorosissimo applauso di tutta la Camera, tranne l'Estrema Sinistra. L'emiciclo rimane popolato; continuano discussioni calorosissime.

L'Estrema Sinistra e l'ostruzionismo.

Roma, 26, ore 20,45. — Per domattina sono convocati i tre gruppi dell'Estrema Sinistra per organizzare un sistema efficace di ostruzionismo.

Il *Popolo Romano* invoca provvedimenti regolamentari per mettere in grado la Presidenza della Camera di resistere all'ostruzionismo.

L'impressione generale della seduta di ieri.

LA SITUAZIONE MINISTERIALE.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Roma, 26, ore 20,30.

Da molto tempo non si ricorda una seduta burrascosa come quella d'oggi; la violenza delle interruzioni e delle apostrofi non è stata superata che raramente, per fortuna, dal nostro Parlamento.

L'Estrema Sinistra si è mostrata furiosa all'attacco; inutile vi dica che ha ottenuto l'effetto opposto; il Ministero può essere riconoscente ai suoi avversari dell'Estrema Sinistra, che mai come nella seduta d'oggi hanno mostrato di mancare di tatto e di opportunità.

Altro segno non meno sintomatico e non meno triste è stata l'entrata in scena di Crispi. Ha fatto e fa impressione che questo vecchio, il quale ha pure scritto pagine memorande nella storia della patria, abbia potuto parlare fra l'attenzione e le approvazioni vivissime di deputati che due anni fa appena gli infliggevano la censura politica, solennemente, in piena Camera!

Certo questo non si può spiegare che tenendo conto delle violenze dell'Estrema Sinistra, le quali fecero dimenticare la relazione dello stesso onorevole Palberti sulle vicende private dell'ex-presidente del Consiglio.

La frase dell'on. Colajanni, che ha dato origine all'incidente, non era tale da legittimare la violenza dell'on. Crispi. L'onorevole Colajanni, che unico dei suoi correligionari, ha portato nella seduta d'oggi una parola assai calma ed elevata, incidentalmente aveva parlato dell'opera del Ministero Crispi in Africa, opera che si era svolta sempre contraria alla volontà del Parlamento. La frase, moderata anche nella forma ed affatto incidentale, tanto che non la troverete nei resoconti ufficiali, provocò l'intervento dell'on. Crispi, la violenza dell'Estrema Sinistra e le intemperanze di linguaggio dello stesso Crispi.

Quanto poi all'atteggiamento degli onorevoli Rudinì e Sonnino, la *Corrispondenza Politica* narra:

«Alle molte critiche che si fanno agli aderenti al gruppo Rudinì per la loro parziale astensione dal voto di ieri, essi rispondono che erano rimasti senza guida per l'assenza del loro capo, trattenuto a casa da lieve indisposizione.

«Qualcuno poi lamenta che Sonnino, il quale è considerato come capo della Maggioranza, abbia anche in questi giorni ostentata molta acrimonia verso l'ex-presidente del Consiglio, da lui così già aspramente combattuto.

«Non si esclude però che, per l'intervento di comuni amici, possano essere composti anche questi dissidii, per modo che il gruppo Rudinì entrerebbe senz'altro nella composizione della Maggioranza, nonostante si lamenti la grande preponderanza che hanno i deputati del Centro nella presente situazione.»

La *Tribuna* pubblica un articolo sulla situazione politica. Non crede che sia avvenuto un fenomeno capace di spostare definitivamente da Sinistra a Destra le basi del Governo, ma giudica sia avvenuta semplicemente nuova coalizione, secondo la tradizione del nostro Parlamento.

Prevede che in epoca non molto lontana i gruppi del Centro e del Centro Sinistro, i quali formano ancora oggi la maggioranza della Maggioranza, faranno alla Destra il giuoco già fatto alla Sinistra, dimodochè tutto sarà da rifare.

Secondo la *Tribuna*, la parte liberale costituzionale della Camera se ne avvantaggerà, raccogliendosi e disciplinandosi, di fronte alla nuova situazione politica.

La *Tribuna*, deplorando il tumulto d'oggi alla Camera, dice che le conseguenze del contegno dell'Estrema Sinistra non tarderanno ad essere palesi ed addoloreranno quanti amano seriamente le pubbliche libertà.

Il *Don Chisciotte*, a proposito dell'odierna seduta, scrive: «Si deve avvertire che l'onorevole Ferri è socialista, e come tale antimilitarista, e secondo i suoi convincimenti parla. Per non sentire certe frasi, bisogna che i deputati socialisti non fossero alla Camera.»

L'accordo sui provvedimenti politici.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,5:

L'*Agenzia Italiana* assicura che un accordo quasi completo si è raggiunto tra il Governo e la Commissione per i provvedimenti politici. Alcuni punti ancora controversi rimanevano a definire, in seguito agli emendamenti presentati da Sonnino, ma anche su questi non sarà difficile ottenere un accordo prima che cominci la discussione.

Circa la riunione della Commissione pei provvedimenti politici, nel cui seno intervennero i ministri Pelloux e Bonasi, il *Fanfulla* reca i seguenti particolari:

In seguito ad uno scambio d'idee, ministri e Commissione si sono trovati pienamente d'accordo. Il Governo consente che la discussione alla Camera si apra sul disegno della Commissione, dal quale accetta le basi; la Commissione, a sua volta, accetta alcune modificazioni proposte dal Governo. I punti essenziali sui quali era il dissenso erano le disposizioni relative alle Associazioni ed alla stampa.

Per le Associazioni, il Governo accetta in massima la proposta della Commissione, che lascia al potere esecutivo lo scioglimento delle Associazioni piuttostochè alla Autorità giudiziaria. La Commissione consente che questa facoltà sia esercitata dal ministro dell'interno anzichè dal prefetto.

Per la stampa, il Governo ammette la responsabilità del direttore, salvo prova della buona fede, e altre condizioni previste dalla Commissione.

Secondo l'*Italie*, la Commissione pei provvedimenti politici ha deciso di mantenere innanzi alla Camera il suo progetto. «Ciò vuol dire — aggiunge l'*Italie* — che la Commissione non accetta gli emendamenti proposti da Sonnino.»

Il *Popolo Romano* conferma che la discussione dei provvedimenti politici si aprirà, consenziente il Governo, sul progetto della Commissione; però dice che si concordarono alcuni emendamenti col Governo, i quali si presenteranno durante la discussione.

I candidati alla presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20:

I candidati alla presidenza della Camera, di cui maggiormente si ripetono i nomi sono sempre quelli degli onorevoli Colombo, Palberti e Chinaglia, tutti e tre restii ad accettare; ma le maggiori difficoltà provengono da Colombo e Palberti. Colombo allega le molteplici sue occupazioni; Palberti, oltre a trincerarsi dietro le sue occupazioni professionali, osserva come, essendo egli presidente della Commissione pei provvedimenti politici, non potrebbe egli accettare la presidenza della Camera nel momento in cui i provvedimenti si discuteranno, poichè dal nuovo altissimo posto non potrebbe rispondere alle critiche che potrebbero rivolgersi all'opera sua.

Un'interpellanza per gli spari contro la grandine.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 17,20:

Borsarelli ha presentato un'interrogazione ai ministri d'agricoltura, della guerra e della marina per sapere se in vista dei risultati incoraggiantissimi dati dalle esperienze fatte mediante spari per scongiurare i danni dei nembi devastatori delle campagne intendano di accordarsi per favorire gli sforzi di chi tenta questo mezzo per portare un immenso vantaggio all'agricoltura.

L'amnistia per lo Statuto.

Roma, 26, ore 21. — La *Corrispondenza Politica* crede poter confermare che il giorno dello Statuto verrà promulgata una completa amnistia a favore dei condannati pei fatti di maggio.

Saracco e l'arbitrato ferroviario.

Roma, 26, ore 21,5. — L'on. Saracco mandò le sue dimissioni da presidente del Collegio di arbitrato, instituito colla legge per le convenzioni ferroviarie.

L'esame del progetto sulle Casse pensioni ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,5:

La Commissione pel progetto delle Casse sulle pensioni e di soccorso ferroviarie ha finito l'esame della legge. Approvò in massima modificazioni proposte dal presidente on. Roux. Incaricò gli onorevoli Roux e Barsanti di redigere la legge emendata e concertare la relazione. L'on. Roux conferirà domani con i ministri.

Ricevuti dal Re.

Roma, 26, ore 20,45. — Oggi il Re ha ricevuto gli ex-ministri Vacchelli, Fortis e Nasi.

Il Bollettino giudiziario.

Roma, 26, ore 20,45. — La pubblicazione del *Bollettino giudiziario* è rinviata a domani.

Le Potenze e l'arbitrato.

Ci telegrafano dall'Aja, 26, ore 12,50:

Gli Stati che accettano l'arbitrato sarebbero: Inghilterra, Francia, Russia, Italia, Spagna, Olanda, Belgio, Scandinavia, Danimarca, Stati Uniti, Giappone, Svizzera, Grecia, Rumenia e Serbia.

Si spera di indurre ad accettare anche gli Stati riluttanti e propriamente l'Austria-Ungheria, la Germania, il Portogallo e la Turchia.

L'opposizione maggiore viene da parte della Germania.

Dove andrà il nunzio dell'Aja.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 14,30:

Il corrispondente romano della *Politische Correspondenz* comunica: «L'internunzio papale all'Aja, monsignor Tarnassi, non verrà, come si vociferò da principio, trasferito alla Nunziatura in Bruxelles, ma a quella di Monaco. Motivò questo trasferimento a Monaco pure la circostanza che monsignor Tarnassi, il quale, come è noto, per una serie di anni fu auditore alla Nunziatura di Vienna, conosce perfettamente il tedesco.»

Il generale Gallieni.

La legge finanziaria in Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 26:

Gallieni è giunto stamane. Un centinaio (!) di persone che lo attendevano alla stazione lo acclamarono.

⁂

Parigi, 26 (*Stefani*). — Il ministro delle colonie ricevette nel pomeriggio il generale Gallieni.

⁂

Senato. — L'insieme della legge finanziaria è approvato con voti 205 contro 8.

L'esodo dei mussulmani da Creta.

Ci telegrafano da Atene, 26, ore 13,15:

Notizie da Creta recano che l'esodo dei mussulmani dall'isola prende vaste proporzioni. In questi ultimi tempi oltre 5000 mussulmani abbandonarono l'isola dopo aver ceduto le loro proprietà a prezzi derisorii. Tutti gli sforzi dell'autorità inglese per impedire quest'esodo dell'elemento mussulmano rimasero infruttuosi, poichè i mussulmani dichiarano apertamente di non avere alcuna fiducia nel nuovo regime e preferiscono di procacciarsi una nuova esistenza in altre parti dell'Impero turco.

Pel Compromesso austro-ungarico.

Vienna, 26 (*Stefani*). — L'imperatore ricevette il ministro del commercio Di Pauli; poscia Szell. Assicurasi che finora non si è presa nessuna decisione circa la questione del Compromesso. I ministri ungheresi ripartono per Budapest oggi. Szell ritornerà a Vienna domenica.

Il monopolio dei tabacchi in Isvizzera.

Berna, 26 (*Stefani*). — Il Consiglio federale, nella relazione sulla situazione finanziaria della Confederazione, propone alla Camera l'istituzione del monopolio dei tabacchi per fronteggiare le spese necessarie all'applicazione dei progetti di assicurazione contro le malattie ed infortuni degli operai sul lavoro.

Combattimento fra spagnuoli e filippini a Mindanao.

Madrid, 26 (*Stefani*). — Il ministro della guerra ha ricevuto un dispaccio annunziante che gli spagnuoli sgombrarono Zamboanga. I filippini volendo che la piazza fosse consegnata con armi e munizioni e gli spagnuoli rifiutandovisi, ne seguì un combattimento. Gli spagnuoli subirono alcune perdite.

Gli americani non occuperanno per ora Mindanao.

L'ULTIMO PERIODO MUSICALE IN GERMANIA,

Brahms e Grieg secondo Tschaikowski.

(*Nostra corrispondenza*).

Berlino, maggio '99.

In uno dei suoi frequenti pellegrinaggi in Germania, Peter Iljitsch Tschaikowski — il rigeneratore della musica russa moderna — ebbe l'occasione di assistere alla prima esecuzione d'un trio di Brahms a Lipsia, dove alcuni giorni prima Brahms stesso era venuto per dirigerne le prove, per consigliare l'esatta interpretazione di quella composizione che presentava irte difficoltà esecutive: il compositore stesso sedeva al pianoforte.

Tschaikowski è preso da un'ammirazione, direi quasi atavica, innanzi alla figura del collega germanico, del quale la testa grigia bellissima gli ricorda, in ispirito, note e regolari e serene bellezze moscovite, bellezze di antichi popi leggendari. I lineamenti morbidi e simpatici, la lunga barba di poeta, il viso ovale e fine, gli occhi dolcissimi gli ricordano sempre più il tipo del suo paese: schietto tipo di perpetuo pensatore. Brahms ha movenze semplici e senza affettazione, senza pose orgogliose: delle poche ore passate in sua compagnia in quella occasione, il musicista russo serbò una carissima e tenera memoria. Nonostante ciò e, nonostante la facoltà fascinatrice di Brahms nelle sue discussioni musicali, nella sua maniera suggestivamente persuasiva nel presentare le sue idee e farle accettare a chiunque fosse suo ascoltatore, Tschaikowski non può rinunziare alle proprie teorie completamente avverse allo sviluppo che con Brahms piglia la moderna scuola tedesca. Ed egli ne dà le ragioni.

Come tutti i suoi amici musicisti di Russia, egli ritiene Brahms come musicista sincero, induttivo ed energico, ma con tutta la sua buona volontà egli non può *amarne* la musica. In essa — per un cuore russo — v'è qualcosa di asciutto, freddo, nebuloso e..... ripulsivo: al maestro manca ogni trovata melodica. Il pensiero musicale non si pronunzia mai completamente; non appena sorge una frase melodica, subito viene soffocata, strozzata da modulazioni armoniche, come se l'autore non si fosse proposto altro scopo che d'essere incomprensibile e profondo; egli irrita il sentimento dell'ascoltatore senz'averlo soddisfatto abbastanza, parlandogli in una lingua che non è quella del cuore, e questi si ribella ed è preso da un rancore sordo: il musicista è uno scienziato, ma non è un artista. E quando un parto del suo ingegno viene ascoltato, ci si domanda naturalmente: «E' Brahms veramente profondo e incomprensibile per natura, oppure vuole ingannare se stesso mascherando il suo sentimento ingenuo con gli artifici che la scienza musicale mette a sua disposizione?» Ed ecco una domanda alla quale molto difficilmente v'è una risposta giusta e definitiva! Pur nonpertanto niuno, dopo aver assistito ad una esecuzione di musica brahmsiana, dirà che questa sia debole o insignificante: lo stile è sempre severo, e mai vi si riscontra ricercatezza d'effetti plateali, come disgraziatamente in alcuni moderni compositori, italiani specialmente. Egli non tenta neanche di impressionare fortemente l'uditorio con brillanti trovate orchestrali, con dissonanze strane o con brutali connubi strumentali: tutto è severo, accurato; vi si scorge una nota propria, tutto regge da sè..... ma in tutto ciò manca la cosa principale: la bellezza!

Queste sono le opinioni dell'innovatore moscovita sulla musica di Brahms, e ad esso si associano tutti i musicisti russi moderni: essi non possono però contarsi a dito; una falange di talenti veri è sorta dalla giovane Russia, musicisti caldi e sentimentali, d'una originalità a volta rustica, a volta ingenuamente strana, che caratterizza in uno tutto il sentimento di quel popolo ancora vergine che vuol affermarsi e grida alla riscossa contro il sentimento straniero invadente, specie contro la musica italiana, la quale fino alla metà di questo secolo trionfò, possedendo il primato sui cuori e sulle intenzioni del paese slavo.

E quando Tschaikowski, alcuni anni or sono, espresse francamente queste sue opinioni a Hans von Bülow, questi, che era un ammiratore convinto di Brahms, risposegli: «Aspettate ancora: non pronunziatevi ancora: verrà tempo in cui anche voi direte con induzione che Brahms è un Genio, il Genio sinfonico del secolo: per molto tempo anch'io non ho compresa la sua musica ed ora vi apprezzo molto più di quello che non crediate; anche voi imparerete ad *amare* Brahms, perchè non basta stimarlo solamente.»

Ed egli aspettò, ma il proprio giudizio non mutò mai più.

Riccardo Wagner però non aveva migliore opinione su Brahms che non l'avesse Tschaikowski. Ma ciò non deve destar alcuna meraviglia: Wagner, non appena aveva occasione di conoscere un musicista, imprendeva subito una campagna contro quel malcapitato. Contro Brahms fu proprio velenoso. E una volta che lanciò contro quest'ultimo una nuova cattiveria, il compositore del *Deutsches Requiem*, sempre prudente e per nulla aggressivo, ebbe a dire, accorato assai: «Mio Dio, Wagner percorre trionfalmente il suo cammino! Come posso io irritarlo a tal punto ch'egli m'insolentisca, quando la mia modestia mi fa andare coi piedi di piombo; e perchè non può egli una buona volta lasciarmi in pace, quando non sarò certamente io a protestare contro il suo ingegno od a ostacolargli la via della gloria?.....»

⁂

Nella stessa occasione, ad un pranzo dato in onore dei celebri compositori a Lipsia dal signor Brodski, Tschaikowski ebbe a fare la conoscenza di un altro musicista straniero molto in voga. Questi era un piccolo ometto arzillo, le spalle di disuguale altezza, con i riccioli biondi volanti, piccoli baffi come d'adolescente, occhi azzurri vivi, ma dallo sguardo dolce ed innocente da ricordare un bambino ingenuo. L'insieme delle fattezze di quest'uomo non avevano nulla che specialmente colpisse o imponesse, potevano passare per belle o per regolari, ma certamente non erano comuni. Un'onda di viva simpatia corse tra i due musicisti, e quando l'ultimo giunto declinò il nome, Tschaikowski non potè non impedire un subitaneo sussulto e la sua mano premette più forte quella stesagli dal divo di Bergen: Edvard Grieg, il popolarissimo compositore norvegiano, tanto popolare in Scandinavia quanto in Russia, ed ora dovunque.

Il Tschaikowski non s'inganna affermando che a parità di merito se Brahms è troppo trascurato in Russia, Grieg vi è troppo amato; egli è indispensabile in tutte le case, in tutti gli ambienti dove un cuore batte per l'arte divina: il popolo l'ha fatto suo, ma la bionda aristocratica frequentatrice della «Salle de la Noblesse» a Pietroburgo impallidisce di commozione udendo la *Canzone* del Solveig e le *Melodie elegiache*.

Nella mestizia melanconica di questa musica penetrante si specchiano nello stesso tempo e la bellezza della natura norvegiana, la quale ha tesori di splendori ignorati ed arcani, velata e nebulosa bellezza delicata, e l'anima nordica ricca di indescrivibili incanti, di vaghi fascini leggiadrissimi.

Ora è possibile che Grieg sia meno maestro di Brahms, che aspiri meno di quest'ultimo allo sviluppo di aeree consonanze profonde, ma noi vediamo in lui più *l'uomo*, egli ci rassomiglia dippiù perchè agisce più prontamente e più sicuramente su noi, profondendo alle nostre umane anime quelle ispirate combinazioni sonore più facilmente atte a fascinarle, a conquiderle, procurando loro così spontanei godimenti naturali e scorrevoli.

Ascoltando della musica di Grieg noi sentiamo istintivamente che è un uomo che parla a noi, il quale attinge le sue ispirazioni alle *poeticissime sorgenti* naturali, che non rifuggono da qualsiasi pedagogia, ma esprimono palpiti soavi, alti ed intimi sentimenti d'arte senza teoria nè principii.

Non è a credere intanto che la forma esteriore d'ogni singola composizione sia trascurata; tutt'altro. Essa è lavorata severamente e logicamente: noi non vorremo chiedere al celebre norvegiano, in un suo lavoro, qual sia specificatamente il tema principale, gli *episodi* ed i *divertimenti* essendo tanto abbondanti da confondere questo tema; ma quale serenità, quale freschezza zampilla da quest'incantevole tutto! Quanta passione, quanta vita nelle sue armonie! Quanta originalità nelle sue modulazioni, quanta personalità nel ritmo! Con ciò non è da meravigliarsi come Grieg sia così popolare in Germania ed in Scandinavia, a Parigi e Londra, così come a Vienna e a Mosca; dovunque, su ogni programma di concerto si legge il suo nome, ed i forestieri che si recano alla deliziosa vecchia città dei *fjord*, Bergen, quanta importanza annettono e con quale venerazione visitano lo *chalet* che il compositore si fece costruire sulle alture del Tuskulum tra rupi e torrenti, dimora ch'egli occupa buona parte dell'anno!

***

Ed ora un'osservazione.

Può un artista giudicarne un altro del medesimo valore serenamente? Molti artisti e molti critici d'arte son stati fatalmente portati a questa considerazione, ma niuno — a quello che mi è noto — ha potuto risolverne nulla e l'osservazione è restata nello stato latente d'osservazione; e quanto più esempi in genere e prove contrarie o favorevoli si sono presentate, maggiormente il labirinto diventava inestricabile, rendendo così impossibile una via risolutiva d'uscita.

Tale considerazione mi vien naturalmente ricordando un fatto che sancisce più indelebilmente l'affermazione negativa di questo giudizio partigiano. Eccolo.

Nel 1888 Tschaikowski fu invitato dalla Direzione del Gewandhaus di Lipsia, allora già meritevolmente noto e quasi celebre, a dirigere alcune sue composizioni orchestrali, tra le quali la celebre *Suite* in quattro tempi, l'ultimo dei quali è la popolarissima *Marche Miniature*. Egli non era un'aquila come direttore d'orchestra, e lo confessa apertamente, poichè non è detto che un artista sia il migliore interprete della propria produzione; quindi, allorchè Reinecke, in quel tempo ancora direttore di quella orchestra, presentò il compositore agli esecutori, sebbene questi rispettosamente si levassero e applaudissero il maestro, questi provò quasi un senso di paura e quasi tremante d'emozione impugnò la bacchetta e la prova cominciò. Dopo il primo tempo — un vero splendore — Tschaikowski prese animo, fu completamente padrone di sè e la *Suite* giunse alla fine, chiusa da quel vero *bijou* che è la *Marche Miniature*.

La sala era completamente vuota, o almeno non si scorgeva nessuno, meno Siloti, l'allievo prediletto del maestro — ora celebre pianista — che era venuto ad accompagnarlo alla prova.

Senonchè questa felicemente terminata, mentre il compositore con l'allievo ed amico si accingevano ad uscire, ecco comparire dal fondo oscuro della sala Reinecke e Brahms; il primo, ossequioso, complimentò la composizione in termini entusiastici; il secondo cortesemente espresse la sua ammirazione pel primo tempo di quella *Suite*, ma confessò che il genere non incontrava la sua approvazione e che, in ispecie, il pezzo peggiore, privo di senso musicale classico (?), era appunto la *Marche Miniature* (?).

Frank Alfano.

La vita che si vive

La *claque* automatica.

Anche questa ci doveva regalare l'elettricità. I miei lettori sanno certamente che cosa è la *claque*, questa «industria» così fiorente a Vienna, a Parigi, a Londra e in generale nei paesi nordici.

Avviene spesso in questi paesi che il pubblico, o per naturale indolenza, o per distrazione, o per limitazione di intelligenza, lascia passare inosservata una «battuta» d'effetto di una commedia, o il *do* di petto di un tenore, senza compensare l'autore od il cantante con uno di quegli applausi, che per gli attori sono graditi come il biscottino che si dà ai canarini per farli cantare.

Questo silenzio è sovente causa della rovina del lavoro, poichè l'attore, vedendo il pubblico indifferente, perde le staffe e la commedia..... casca di sella.

E' per evitare queste catastrofi che gli intelligenti impresari esteri hanno organizzata la *claque*, la quale è composta di un piccolo battaglione di scritturati agli ordini di un capo.

Questi egregi signori prendono posto in un angolo del teatro ed hanno l'incarico di stare attenti agli ordini del loro capitano. Appena questi dà il segnale degli applausi gli «scritturati» battono le mani o moderatamente o fragorosamente, a seconda dei casi.

L'esperienza dimostra che spesso gli spettatori nell'udire gli applausi si lasciano trascinare dagli istinti..... scimmieschi, che ogni uomo possiede, e battono le mani anch'essi.

La cosa va bene quando la *claque* è disciplinata con intelligenza, ma il male si è che spesso il capo della «banda», invece di dare il segnale nel momento opportuno, lo dà a sproposito e allora il pubblico, invece di seguire la *claque*, innalza un coro di fischi di protesta ed il lavoro va a rotoli.

Il ripetersi di questi fatti ha indotto l'ingegnere austriaco Guglielmo Zimmermann ad inventare un meccanismo per sostituire la *claque*.

Il meccanismo consiste in due grossi guanti di cuoio mossi elettricamente per mezzo di un filo che comunica col gabinetto del direttore di scena. Questi guanti sono disposti attorno alla sala. Nel momento opportuno il direttore di scena preme il bottone e tutti i guanti battono all'unisono come una persona sola.

Con questo semplice mezzo non sono più possibili gli sbagli, ed il pubblico è garantito che quando i guantoni si muovono è segno che la commedia se lo merita....

***

Come si vede, il meccanismo è semplice, e l'esperimento fatto a Vienna ha dimostrato che esso funziona egregiamente, tanto che è già sorta l'idea di applicarlo anche nelle aule parlamentari, a servizio degli oratori della maggioranza.....

***

Il dottor Fr. Neugebauer riporta nella *Revue de gynécologie* cinquanta casi di matrimoni singolari.

Questi cinquanta casi ne comprendono quarantasei nei quali un uomo s'è sposato facendosi passare come donna, e quattro nei quali una donna s'è fatta passare per uomo.

L'autore di questo studio ha raccolto i suoi fatti da diversi medici. E' così che Dailliez racconta che nel 1859 due italiani erano d'accordo nel sostenere che un tale apparteneva al sesso femminile. Nel 1888 si riconosceva che era un uomo.

Erano occorsi trent'anni per fare quella scoperta. Meglio tardi che mai!

Un altro esempio: il dottor Hausmann ha dimostrato per l'autopsia che Cristina Boesiach, morta ad 62 anni, era un maschio. Una donna di Slesia si sposò tre volte e non fu riconosciuta di sesso mascolino che al terzo matrimonio.

I suoi due mariti precedenti dovevano essere un po' miopi!

***

La penultima.

Signorina di giudizio.

— Signorina, accetta decidervi sposare un pittore di paesaggi?

— Sì, ma soltanto uno che dipingesse la *propria campagna*!

***

L'ultima.

Un medico domanda alla moglie del suo ammalato:

— Come si è sentito dopo la mia ultima visita?

— Peggio.

— Bene, tornerò domani.

Io per tutti.

IL PARIENTINO.

Spiegazione precedente: VERTIGINE.

Per oggi (Enimmaro): Incastro.

Colpito un pover uom da malattia,
I medici più dotti consultò;
Di farmachi sciupò una farmacia;
Ma il suo malanno sempre peggiorò.
In quel che l'affliggeva, in due partito,
Dispari cifra un mago collocò;
E il brutto mal, così, presto sparito,
Enimmistico motto diventò.

Un marito che uccide l'amante della moglie.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 22,45:

Il ragioniere Pasquale Marsiglia, nutrendo dubbi sulla fedeltà della moglie sua, si ritirava stamane dalla propria casa, in via Olivuzza, e, tornandosi ad ora insolita, vi sorprendeva difatti l'amante della moglie, Giuseppe Corsini, maestro di musica, contro cui, spianata la rivoltella, esplose tre colpi, trapassandogli il cuore ed uccidendolo. La moglie, con otto figli, si asserragliò entro uno stanzino, gridando aiuto.

Il Marsaglia, compiuto il delitto, correva a costituirsi alla sezione di pubblica sicurezza di contrada della Noce, dove confessò il tutto, esternando dolore per non aver potuto uccidere anche la moglie.

Lo sciopero degli studenti a Genova.

Abbiamo da Genova, 26:

Gli studenti della Scuola superiore navale hanno inviato al Ministero un memoriale intorno alla loro vertenza colla Direzione della scuola, chiedendo che una Commissione d'inchiesta sia nominata per accertare i fatti esposti nel memoriale.

Per contro l'ammiraglio De Amezaga comunica che il regolamento non fu mai violato, e che le disposizioni ora in via d'esperimento ebbero l'approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Frattanto gli studenti continuano ad astenersi dalle lezioni.

Navigazione.

Bombay, 26 (*Stefani*). — Il *Singapore* è partito per Genova.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

26 maggio. (Gaduamo). — **Consiglio comunale.** — Alla seduta ordinaria di ieri sera erano presenti 26 consiglieri.

Essendo inscritta in coda all'ordine del giorno l'estrazione dei consiglieri, Caporra chiede al sindaco se non sia opportuno di venire all'estrazione nella seduta presente, temendo che il Consiglio non si trovi più in numero nelle successive.

Il sindaco aderisce, ed una febbre allora si nota nei consiglieri, tanto che il lungo ordine del giorno viene votato quasi senza discussione.

Sulle comunicazioni telefoniche fra Valenza, San Salvatore e Casale, Oles propone la sospensiva nell'attesa delle deliberazioni che sarà per adottare la Camera su questo argomento.

Michel, presidente della Camera di commercio, crede opportuno che il Consiglio si pronunci almeno sulla massima.

Tale proposta, appoggiata da Oles, viene approvata.

Siccome il prefetto aveva annullata la deliberazione dello stanziamento nel bilancio 1899 di L. 18,000 per le feste napoleoniche, il Consiglio approva che la somma sia portata al bilancio del 1900.

Taverna Nevadetino vorrebbe che pel Congresso Napoleonico si chiedesse un sussidio pecuniario al Governo.

Zoppi assicura che, trattandosi del semplice Congresso, la somma stanziata basterà; stabilendo di fare anche un'Esposizione, allora il Comitato studierà i mezzi per far fronte alle spese.

Si concedono L. 15,000 al cav. Ercole Fuzzi quale indennità per l'arretramento della sua casa nell'angolo di piazza Vittorio Emanuele e via Mazzini; L. 150 all'orchestra mandolinistica *Euterpe* per il suo concorso al Congresso pavese, e L. 1000 al Circolo Velocipidisti pel gran premio «Alessandria».

Il Consiglio addiviene in seguito alle seguenti nomine:

Commissione per la ricchezza mobile: Vescovo geometra Felice, Bonardi Giovanni, Scala avv. Francesco, Poggio Giuseppe, Bertone dottor Carlo, Manara Giovanni, Caligaris Carlo, Leale ing. Ariside (effettivi); Barberis geom. Felice, Cavanenghi Carlo, Crespi dottor chimico, Tela Massimiliano (supplenti).

Commissione imposta fabbricati: Carbone avvocato, Caporra geometra (effettivi).

Si passa infine all'estrazione dei consiglieri, il cui esito avete già pubblicato oggi.

— **Grandinata.** — Il temporale di ieri mattina è stato funesto per la regione della Fraschetta, dove non pochi vigneti e campi di grano andarono devastati dalla grandine.

IVREA.

26 maggio. (Savina). — **Consiglio comunale.** — Presenti 25 consiglieri, ieri il nostro Consiglio comunale tenne seduta pubblica.

Il sindaco diede anzitutto comunicazione delle dimissioni da assessore del geometra Pinelus, che venivano però respinte dal Consiglio. In seguito fa dar lettura dal segretario delle relazioni del geometra Caviglia e dell'ing. Gallo dell'Ufficio d'arte sullo stato e sul valore dell'antico Monastero delle monache e dei locali del Castellazzo per decidere se convenga al Comune la permuta di questi con quello.

Le relazioni sono tutte in favore per la permuta, la quale viene così approvata quasi *in verba magistri*, meno sei voti contrari.

Si approva poscia in seconda lettura la cessione gratuita al signor Meinardi dell'area al Rondolino di circa 16 mila metri quadrati.

Infine, in surrogazione del dimissionario signor cav. Ildisco Bogliotti, veniva nominato membro della Congregazione di carità il signor Gianotti notaio Felice.

Un dono di 400,000 lire al Ricovero di mendicità d'Alessandria.

Guglienda ci scrive da Alessandria, 26:

Il signor Paolo Cavanna conta oggi la bellezza di 81 anni. Di oscuri e poveri natali ha saputo, mediante il traffico e la sua vita parsimoniosa, accumulare una certa fortuna, che si fa ascendere a mezzo milione.

Il Cavanna è solo al mondo; e negli anni addietro recandosi, il giorno della sua festa, al Ricovero di mendicità a fare elargizioni di persona ai ricoverati, si prese tanto a cuore lo stato di quei miseri, che offerse all'Amministrazione di legare una ingente somma all'istituto, se gli permetteva di collocare la sua statua, lui vivente, fra le mura del ricovero.

L'Amministrazione naturalmente aderì. Il Cavanna si fece fare la statua in marmo di Carrara; e ieri, davanti al notaio cav. Badò, presente il presidente del ricovero conte Zoppi, firmava un atto col quale, riservandosi la disposizione di diversi legati, donava tutto il suo patrimonio (400,000 lire circa) al Ricovero. Delegava esecutore testamentario il conte Zoppi e un membro della sua famiglia.

Oggi la statua del Cavanna era introdotta nel ricovero.

Pigliamo il mondo qual è e le persone quali sono, e mandiamo un plauso al signor Cavanna per queste sue disposizioni, che saranno a sollievo di tanti infelici.

Le elezioni amministrative in provincia

Nel circondario di Alessandria.

Ecco la data delle elezioni pei singoli mandamenti del circondario di Alessandria:

28 maggio. — Mandamento di San Salvatore Monferrato.

Comuni: San Salvatore (28 maggio), Castelletto Scazzoso e Lu (2 luglio).

18 giugno. — Mandamento di Cassine.

Si vota anche pel consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato l'avv. conte Zoppi Giovanni.

Comuni: Cassine, Borgoratto, Frascaro, Gamalero.

Mandamento di Sezzè. Vota con Cassine pel consigliere provinciale.

Comuni: Sezzè, Castelspina, Predosa.

Mandamento di Felizzano.

Si vota anche pel consigliere provinciale, in seguito all'estrazione del comm. Luigi di Gropello.

Comuni: Felizzano, Castello d'Annone, Cerro Tanaro, Quargnento, Quattordio, Refrancore, Solero.

Mandamento di Oviglio.

Comuni: Oviglio (18 giugno), Masio (25 giugno).

25 giugno. — Mandamenti di Alessandria I e II.

Si vota anche pei consiglieri provinciali, essendo stati sorteggiati l'avv. Fortunato Enrico, l'avv. Sobbia Felice, entro Marra, ed il barone Montel Giuseppe, fuori scura.

Comuni: Alessandria e sobborghi.

16 luglio. — Mandamento di Boscomarengo.

Si vota anche pel consigliere provinciale, essendo stato estratto il cav. Carlo Camera.

Comuni: Boscomarengo, Fresonara, Frugarolo.

Mandamento di Castellazzo.

Comuni: Castellazzo, Casalcermelli.

Mandamento di Valenza.

Si vota anche pel consigliere provinciale, essendo stato estratto il comm. Fedele Maioli.

Comuni: Valenza, Lazzarone, Pecetto.

23 luglio. — Mandamento di Bassignana.

Comuni: Bassignana, Alluvioni di Cambiò, Montecastello, Pavone, Pietramarazzi, Rivarone.

Nel circondario di Casale.

Nella tabella ieri pubblicata furono ommessi alcuni Comuni, e cioè:

11 giugno. — Valmacca, Quarti.

(Quarti è compreso nel mandamento di Pontestura, in cui le elezioni venivano già indette pel 25 giugno; dovendosi ora ivi votare anche pel consigliere provinciale, la data sarà unificata).

18 giugno. — Grana, Viarigi, Pomaro, Terruggia.

25 giugno. — Occimiano, Giarole, Mirabello.

2 luglio. — Castagnole, Castelletto Merli.

9 luglio. — Scandeluzza.

30 luglio. — Rinco.

Nel Circondario di Mondovì.

Cuneo, 26 maggio.

Con provvedimento emanato or ora dalla regia Prefettura pei diversi Comuni appartenenti al Circondario di Mondovì, sono state stabilite le seguenti date per le elezioni amministrative:

18 giugno. — Elezioni provinciali e comunali ad Ormea, Alto, Caprauna, Pamparato, Monasterolo Casotto, Montaldo, Roburent, Vicoforte, Briaglia, Niella Tanaro, San Michele Mondovì, Torre Mondovì.

25 giugno. — Elezioni comunali a Trinità, Sant'Albano Stura, Morozzo, Margarita, Montanera, Roccadebaldi, Priero, Castelnuovo Ceva, Montezemolo, Sale Langhe.

2 luglio. — Elezioni comunali a Lesegno, Malpotremo, Mombasiglio, Roascio, Torresina, Cherasco, Narzole, Monesiglio, Camerana, Gottasecca, Mombarcaro, Prunetto, Saliceto.

9 luglio. — Elezioni comunali a Murazzano, Castellino Tanaro, Cigliè, Igliano, Marsaglia, Paroldo, Roccaciglié, Bagnasco, Battifollo, Lisio, Nucetto, Perlo, Scagnello, Viola.

16 luglio. — Elezioni provinciali e comunali a Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Villanova, Mondovì, Pianfei, Roccaforte, Garessio e Priola.

REATI E PENE

Le truffe di Köller.

(Corte d'Appello di Torino).

Köller è un truffatore emerito, ma un truffatore volgare. Egli appartiene a quella classe di delinquenti che non hanno grande intelligenza e che vi suppliscono con un'antipatica audacia. Tipo di truffatore assai odiabile, perchè colpisce chi lo benefica o chi lo sostiene più che l'estraneo, e ciò perchè il padrone e l'amico possono più facilmente cadere nelle reti tese dalla sua inventiva delittuosa.

Così, assunto al servizio della ditta Muratorio a condizioni per lui assai vantaggiose, non si accontentò dei leciti guadagni, ma, con un sistema abbastanza banale e comune, truffava nelle copiose vendite il padrone.

Quando nei clienti trovava qualche opposizione o ricalcitramento a prestarsi alle sue poco oneste operazioni, era largo di generose mance, e talvolta tentava con loro per veri accordi commerciali.

Fu così che, fuggito il Köller, ormai affogato in un mare di truffe e loschi affari, fu facile tradurre innanzi ai giudici tutti quei correi i quali facilitavano al Köller l'esecuzione dei suoi pravi propositi.

Il Tribunale penale aveva condannato il contumace Köller per anni 6 e giorni 7 di reclusione ed alla multa di L. 455; Ferraris Edoardo, Tortore Giovanni e Vailati Giacinto per 1 anno e 4 mesi ed alla multa di L. 120; Chiantarello Giacomo, Ghirardi Vittorio, Giusti Angelo e Pecchio Antonio per mesi 8 ed alla multa di L. 120; Avenati Maria e Caveglia Vittoria per mesi 3 ed alla multa di L. 120.

Ma appellarono tutti gli imputati. Il Köller che si era precedentemente costituito, non volle comparire all'udienza, anche dietro le ingiunzioni del presidente della Corte, la quale confermò la sentenza nei riguardi di tutti i prevenuti, condonando loro però 2 mesi di reclusione, se uomini, 6 mesi, se donne, in omaggio all'ultimo indulto. Così la Caveglia e l'Avenati sono rimesse in libertà.

Presidente: cav. Martini; Pubblico Ministero: avvocato Colli; Parte civile: avv. S. Bocelli e Goggi; Difesa: avv. Ottolenghi, De Antonio, Farinelli, Giusiana, De Agostini; cancelliere: Ternari.

Il clamoroso processo dei toscani.

Casale Monferrato, 26 maggio.

(*a. c.*) — Alla sbarra si presenta stamane anche l'avv. Ringressi da Firenze, d'onde si attende pure l'on. Muratori.

All'aprirsi dell'udienza assistono..... dodici persone, indizio dell'interessamento che il processo desta a Casale.

Interrogatorio degli imputati.

Tani Pietro dichiara che la sera dell'uccisione del Becciani giuocò alle carte in casa propria; alle 23 vi recò la notizia un suo fratello venuto dalla vicina Soiana.

Al mattino fu arrestato e rilasciato dopo quindici giorni; riarrestato, dopo lungo tempo, l'istruttoria, fu novamente arrestato senza che egli nulla ne sappia.

Dice che la sera del fatto il Cherubino Antonelli tentò di far andare lui — Tani — a Soiana, perchè, sapendo egli ciò che vi doveva succedere, voleva privare lui della prova d'*alibi*, per poterlo poi incolpare dell'omicidio.

Non crede che Becciani, morendo, abbia accusato lui; furono Valeriano, fratello, ed altri che ciò dissero.

Il *Pubblico Ministero* obbietta in contrario. Tani dice che la sera del fatto Cherubino Antonelli fu in casa Becciani, ove era il fratello Valeriano, con cui ebbe un breve colloquio, allontanandosi tosto; l'uccisione avvenne poco dopo.

Giannelli Placido era a letto e fu svegliato dalla figlia che l'avvertì della fucilata; egli chiese dalla finestra, ad un tale che passava, notizia del fatto; così seppe dell'omicidio del Becciani; che, soggiunge, era con lui in ottimi rapporti e ne parla lungamente a dissipare sospetti in contrario.

Per conto suo si protesta estraneo a tutti i partiti, avendo bisogno di lavorare per vivere; vengano i suoi accusatori, egli li saprà ben confondere; «calunniarono persino Gesù Cristo» esclama. E prosegue, accalorato e verboso, confutando passo passo la deposizione del Meini, contestatagli dal presidente e protestandosi innocente.

Circa le rivelazioni emerse dalle deposizioni di condetenuti, di colloqui tra i coimputati, di certo Bachi in ispecie, l'imputato dice quelle inattendibili e false.

Gasparino Dorra dichiara che la sera del fatto egli fu in piazza con altri; Meini si fermò ad orinare presso il cancellino di Becciani, e lui s'avviò verso casa; Meini lo richiamò, dicendogli aver visto uscirne un tale; lui, Gasperini, tirò diritto e se ne andò alla propria abitazione, a cento metri oltre il paese e dell'uccisione fu edotto solo al mattino; soggiunge che dal Becciani ebbe favori e che non potè mai avere rancori verso di lui; la proposito riferisce lungamente.

L'imputato si protesta indipendente avendo preso parte anni sono alle elezioni una sola volta, ed alle accuse che gli muove il Meini si ribella e le dichiara false.

Segue la lettura di numerosi documenti.

Il processo del "Carlo R."

Abbiamo da Genova, 26:

L'udienza si riapre a mezzogiorno.

L'on. *Alimelli* riprende la sua arringa, non esaurita nell'ultima udienza, e per altre due ore, con parola colorita e con slanci di vera eloquenza, dimostra la colpevolezza dei giudicabili.

Nella perorazione finale efficacemente rileva il significato morale di questa causa, accenna agli sfruttatori della nostra emigrazione ed invoca per le vittime dal Tribunale una sentenza che loro renda giustizia.

Le parole del valente oratore ebbero viva corrispondenza nei movimenti di approvazione del pubblico.

Per la Parte civile seguirono l'avv. *Marchesano* di Palermo e l'on. *Pinnaferri* del Foro di Genova, e per la Difesa l'avv. *Erizzo*, che domandò l'assolutoria del commissario Berlingeri.

Mancato omicidio, rapina e tentato furto.

(Corte d'Assise d'Ivrea).

Udienza del 26 maggio.

(Savina) — Il 5 dicembre 1898 certo Luigi Cagninei, dovendosi recare da Netro Biellese a Quassolo, suo paese nativo, veniva incaricato dal suo padrone di consegnare 10 lire ad un suo fratello abitante a Settimo Vittone, qualora però non l'avesse trovato ubbriaco.

Giunto a Settimo Vittone, egli volle recarsi sulla montagna per trovare il proprio fratello, e il giorno cinque discendeva per portarsi a Quassolo.

Passando per Settimo Vittone, incontrò il fratello del padrone, ma vedendolo brillo seguitò la sua strada senza nulla consegnargli. Lungo il cammino s'accorse d'essere pedinato da due sconosciuti, che perdette però di vista ai confini di Tavagnasco.

La sera, di ritorno da Quassolo a Settimo Vittone, quasi allo stesso punto in cui aveva perduto di vista i due sconosciuti, veniva improvvisamente aggredito dai medesimi, di cui uno, afferratolo per la gola, gli strappava violentemente l'orologio intimandogli di consegnare pure i denari se non voleva essere precipitato nella Dora Baltea, che scorre appunto a poca distanza dalla strada.

Il Cagninei, sebbene appena diciassettenne, non si smarrì d'animo, e, liberatosi dalla stretta dello sconosciuto con un forte strappo, col bastone di cui era armato gli assestava un colpo sulla testa, facendolo ruzzolare a terra, e davasi poscia a precipitosa fuga. A tal vista l'altro sconosciuto gli sparava dietro due colpi d'arma da fuoco, di cui uno gli perforò il cappello, facendoglielo cadere a terra. Il Cagninei allora, per aver salva la vita, estrasse il portafogli, contenente le dieci lire dell'Avignone, e lo gettò ai suoi aggressori.

Giunto ad un certo punto, non vedendosi più perseguitato, visitò i propri abiti e trovò che la giacca e il *gilet*, che nella corsa teneva sbottonati, erano stati perforati dal secondo colpo sparatogli. Venuto il fatto a conoscenza dei carabinieri, non si poterono scoprire gli autori del reato.

Però la sera del 16 dello stesso mese i carabinieri scopersero, verso le ore 20, in territorio di Tavagnasco, un individuo sospetto, sulla cui persona rinvennero delle canne invischiate colle quali si serviva per estrarre le monete dalla cassetta delle elemosine d'una cappella vicina.

Dichiaratolo in arresto e riscontrato che i suoi connotati rispondevano a quelli dell'aggressore del Cagninei, i carabinieri lo presentarono a costui, che riconobbe nel medesimo quello che gli aveva strappato l'orologio, quantunque reo, che fu identificato per certo Aglio Giovanni, d'anni 28, da Biella, negasse recisamente qualsiasi suo concorso nella depredazione avvenuta.

L'Aglio, sul quale pesano già 12 condanne, di cui 11 per furto, è quindi accusato di correità in mancato omicidio, di rapina e di tentato furto. Egli è difeso dall'avv. Dejordanis, assegnatogli d'ufficio.

Nell'udienza d'oggi furono escussi i testimoni, i quali, come rilevò il presidente cav. avv. Flecchi, contestarono le circostanze addotte dall'imputato per provare l'*alibi*.

Domani si avranno le arringhe e la sentenza.

SPORT

Il *record* dell'automobile in Francia.

Un treno *express* quasi battuto.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 25 maggio.

Poco è mancato che il vincitore della corsa di automobili indetta dal giornale *Le Velo* non battesse un treno ferroviario.

Infatti l'*express* dello Stato impiega dieci ore e cinquantanove minuti per percorrere i cinquecento sessantacinque chilometri che separano Parigi da Bordeaux, e il signor Charron, con la sua carrozza spinta da un motore di dodici cavalli, ha coperta la medesima distanza in undici ore, quarantatre minuti e venti secondi.

Nè deve tacersi che tale magnifico *record* è stato stabilito malgrado un vento violentissimo che non cessò dal soffiare durante tutto il tempo della corsa, e che alcuni altri corridori per pochi minuti non riuscirono vincitori.

Di trentatre inscritti, ventisette solamente si presentarono ieri mattina al ponte di Suresnes, nel bosco di Boulogne, ed al cenno dello *starter* si avviarono, alle tre ore e tredici minuti sulla strada di Bordeaux, in mezzo alle acclamazioni della folla accorsa fino dall'alba per vederli.

In ragione della forza dei motori, i concorrenti della corsa «Paris-Bordeaux» erano così classificati:

Koechlin, vettura della forza di venti cavalli. Girardot e Lemaître, vetture della forza di diciotto cavalli. Bolide e Antony, vetture di quindici cavalli. Broc, vettura di tredici cavalli. Poi Charron, Girardot, Hourgières, Laye, Fourgerat e Archambault, vetture di dodici cavalli. Levegh e Knyff, vetture di dieci; Vehrlé di nove, Jarman, Hencq, Voigt, Huguet, Gihaud e Baheni, vetture di otto cavalli.

Eranvi inoltre Aubin, Thery, Gabriel, Chabrière e Wilfrid con piccole carrozzelle della forza di tre e di quattro cavalli.

Pochi minuti innanzi erano partiti i concorrenti montati su i tricicli in numero di trentasette.

Partiti in gruppo, ben presto i *chauffeurs* si separarono gli uni dagli altri. Passando presso le Tuilerie, Osmond, Rigal e Becconnais si trovavano alla testa della corsa, seguiti da vicino dalle vetture guidate da Girard, Charron, Levegh e Girardot.

A Tours, Bardin era il primo dei motocicletti, secondo Williams e terzo Meunier, mentre Charron aveva già preso fra i guidatori di carrozze il posto che nessuno riuscì poi a rapirgli, incalzato da Knyff, da Laye e da Hourgières.

Bugatti, arrivando a Poitiers, era riuscito a prendere il terzo posto, di poco preceduto da Bardin e da Williams, ma presso Angoulême il nostro connazionale aveva perduto terreno, mentre Charron, un momento sorpassato da Knyff e da Hourgières, ben presto riguadagnava il tempo perduto.

Erano le tre, quindici minuti e venti secondi, quando Charron, accolto dagli applausi della folla, giungeva trionfante al traguardo di Bordeaux, seguito dopo sei minuti circa da Knyff, e dopo mezz'ora da Girardot, da Archambault e da Hourgières.

Ed alle quattro e trentacinque minuti sopraggiungevano Bardin, primo fra i motociclisti e quinto nella gara generale, e secondo Teste con sette minuti di ritardo.

E' da notarsi che questa corsa, alla quale hanno preso parte sessantaquattro automobili, lanciati alla velocità di un treno ferroviario e correndo sopra un terreno non sempre comodo e propizio, ha potuto compiersi senza gravi inconvenienti.

Solamente le carrozze dell'Hourgières e del Lemaitre, varcando il passaggio a livello di Saint-Cloud, avevano dovuto arrestarsi. Il meccanico di una di esse, sbalzato a dieci metri di distanza, riportava alcune contusioni.

Gara popolare di Foot-ball.

La gara decisiva della grande gara popolare al Foot-ball indetta dal Club-Sport *Juventus* avrà luogo domani 28, alle 3, in piazza d'Armi.

Football — Concorso ginnastico.

Il 28 maggio e 1° giugno hanno luogo al giardino della Cittadella dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, gare al *Football* fra sei squadre del R. Liceo Massimo d'Azeglio.

Alle squadre vincitrici si assegneranno medaglie di argento e bronzo.

Il 2 e il 3 giugno, al giardino della cittadella, si svolgeranno gare ginnastiche fra le squadre delle scuole elementari municipali. In complesso circa 2000 alunni.

Apposita Giuria giudicherà del merito delle squadre. Direttore è il sig. Isacco Onorato, maestro municipale. Domenica 4 giugno, saggio finale e premiazione.

L'11 giugno, poi, alle 17, avrà luogo la lezione di chiusura del corso delle esercitazioni impartite agli allievi delle scuole della Società ginnastica.

Nel programma della lezione sono compresi esercizi a corpo libero ed agli attrezzi, marce, corse, giuochi. Le gare individuali ebbero già luogo nella Palestra sociale.

Gita artistica a Santa Maria di Vezzolano ed a Chieri.

Ecco l'itinerario della gita che domenica compirà l'«Unione Escursionisti»: Partenza da Torino, piazza Castello, stazione della tranvia di Chivasso-Brusasco ore 5 — spuntino in treno — arrivo a Caserma ore 6,30 — Casalborgone — Berzano San Pietro — Pogliano — per visita ai resti del castello di Pogliano ore 9,30 — arrivo a Santa Maria di Vezzolano ore 10,30 — visita alla Chiesa ore 1 1/4 — partenza da Santa Maria di Vezzolano ore 11,45 — Albugnano ore 12,5 — per colazione ad Albugnano e visita alla Chiesetta di San Pietro e alla parrocchia di San Giacomo ore 1,15 — partenza da Albugnano ore 13,30 — arrivo a Castelnuovo (m. 307) ore 14,30 — per fermata a Castelnuovo ore 1 — partenza da Castelnuovo ore 15,35 — arrivo a Chieri ore 17,15 — pranzo sociale ore 19 1/2 — partenza da Chieri ore 21 1/2 — arrivo a Torino ore 22 1/2.

Il tratto Caserma-Casalborgone-Berzano-Pogliano-Vezzolano-Albugnano-Castelnuovo si fa a piedi; da Castelnuovo a Chieri e da Chieri a Torino si va in carrozza. Ore di cammino a piedi 6 — Spesa L. 7.

Illustratori artistici: Brayda ing. cav. Riccardo; Bertea ing. Cesare.

Direttori: Bonardi Ercole, Ardrizzola Giuseppe.

Per comodo di qualche signora e di quelli fra i partecipanti che desiderassero far in legno qualcuno dei tratti Caserma-Casalborgone-Pogliano e Albugnano-Castelnuovo, si è disposto affinchè lungo questi due percorsi accompagnino la comitiva alcune vetture che metteranno a disposizione dei partecipanti alla gita alcuni posti, il cui pagamento non è compreso nella spesa individuale di L. 7.

Lo spuntino in treno fra Torino e Caserma e la colazione ad Albugnano sono a carico dei partecipanti alla gita.

Le comitive che si organizzano in partenza da Chieri e da Asti sono pregate di riunirsi con la comitiva di Torino al castello di Pogliano all'ora sopra indicata.

Servizio tranviario per le corse.

In occasione delle corse di cavalli vi sarà uno speciale servizio di tranvia a vapore fra Porta Nuova (via Sacchi) e il campo delle corse, con partenze ogni 8 minuti fra le ore 15 e le ore 17 di ciascuno dei giorni 28 e 30 maggio, 1 e 4 giugno. Treni pel ritorno: dopo la penultima e dopo l'ultima corsa, e quindi altri treni a pochi minuti di distanza. Centesimi 15 il biglietto semplice e 20 per l'andata e il ritorno.

La Regina e l'automobilismo.

Nella imminente stagione estiva, sugli ampi viali della villa reale di Monza, la regina Margherita farà la prima gita a Milano con una vettura automobile da S. M. espressamente ordinata.

IL COLORE DEI NEGRI.

Per difendersi dal caldo!

Perchè i negri sono negri? Essi nascono bianchi e dopo pochissimo tempo diventano del colore della loro razza. Perchè?

A tutta prima ci si domanda come mai la natura, che è saggia sempre o quasi sempre, abbia voluto dare il nero, che assorbe il calore precisamente alle genti che contro il calore debbono lottare eternamente. Il nero immagazzina il calorico, il bianco lo respinge; dunque, a rigore di logica, si dovrebbe pensare che i bianchi dovrebbero essere negri e..... viceversa.

Ma questo ragionamento non è esatto che in apparenza, e la natura, lungi dallo sgarrare, è saggia anche con i negri.

Nei paesi caldi non vi è da temere soltanto il caldo, ma più di esso bisogna difendersi dalle insolazioni.

L'osservazione prova, all'infuori di ogni teoria, che il nero attenua singolarmente il pericolo dell'insolazione. Gli alpinisti sanno che sul principio del loro *sport* la pelle si cuoce ai raggi ardenti del sole nelle alte regioni, e che in seguito, a mano a mano essa si abbrunisce, l'azione solare diventa sopportabile. Il mezzo migliore per difendere la pelle dallo specialmente causato dal sole di montagna è quello, come giustamente ha detto il nostro Mosso, di trasformarsi in negro artificiale, tingendosi di nero la pelle.

Il sole non agisce su di noi soltanto col suo calore, ma altresì con i suoi raggi attivi, quei raggi che una volta si chiamavano chimici. Ora questi raggi disorganizzano la pelle e sono perciò da temere assai più dei raggi calorici, perchè sono quelli che provocano i terribili accidenti per insolazione. Essi attraversano l'epidermide, raggiungono il derma e agiscono sulla circolazione sanguigna e sul sistema nervoso. Bisogna dunque proteggere il derma. E' vero che il pigmento nero della pelle assorbe i raggi, ma assorbendoli impedisce loro di andare fino al derma e di produrre i turbamenti d'innervazione. Lo strato nero è come un velo assorbente, un ostacolo naturale alla penetrazione attraverso la pelle delle radiazioni disorganizzatrici. Provate a sporcarvi la testa di nero — consolazione pei i tanti..... tintoretti dei due sessi, o pei venditori di acque coloratrici dei capelli — e potrete sfidare impunemente i colpi di sole.

Mi sento dire: benissimo! ma se tingendosi di nero si difende l'epidermide, il calore verrà egualmente accumulato e diventerà insopportabile.

Nossignore; la saggia e previdente natura ha pensato a tutto ed ha abilmente sormontato anche questo ostacolo a favore dell'individuo.

Tutti sanno quanto sia untuosa la pelle dei negri e quanto la rendano più untuosa mercè burro e altre sostanze grasse. Questa secrezione di unto è l'elemento providente e riparatore contro l'assorbimento dei raggi del nero; essa si incarica di arrestare il calore, poichè i grassi posseggono un considerevole potere emissivo di raggi caloriferi rinviando i raggi caldi che il nero per se solo invece accumulerebbe.

Chiunque ha avuto occasione di toccare un negro ha potuto notare come la sua pelle sia sempre fresca e vellutata. Si può dunque dire che il negro ha un privilegio fisico sul bianco, dappoichè è difeso dai pericoli d'insolazione dal pigmento nero e dall'eccesso di calore dalla secrezione untuosa, mentre noi bianchi subiamo tutte le conseguenze dei raggi caldi e dei raggi chimici del sole.

Il rimedio contro il caldo ci viene però indicato dalla stessa logica della natura, che vogliamo nei mori. Tingiamoci anche noi e spalmiamoci di burro durante l'estate, e così sfideremo il pericolo d'un'insolazione e le noie del caldo.....

E. Clettico.

Arti e Scienze

L'INDIPENDENTE.

(Politeama Gerbino — 26 maggio).

Il caso d'anima da cui *l'Indipendente* dipende non è affatto nuovo nelle commedie del Donnay: è vecchio, anzi. E si capisce. Per un osservatore il cui «metodo» consiste nel portar sulla scena puramente e semplicemente quello che vede, per un descrittore dell'amor moderno e del moderno sentimento, che cerca con ogni suo sforzo di rivelarlo qual è, senza ottimismo e senza pessimismo, il caso del tradimento ha, se non altro, questo di buono: che gli offre naturalmente un campo più interessante. Ripeter gli *Amanti* sarebbe stato al Donnay assai difficile, ripetere la *Douloureuse* assai più facile. E dico ripetere, badate, non rifare. Non paragono due commedie: dico che press'a poco il caso è lo stesso.

Tradimenti sono pure in altre commedie del Donnay; ma qui e là i così tipici: l'amica che toglie l'amante all'amica; la donna che si dà all'amico dell'amante. Posato questo tema in mano, o, a meglio dire, in testa ad un autore parigino che sappia le finezze e le frivolezze, lo spirito e l'audacia, l'amabile superficialità del dialogo e la qualche volta felice riproduzione di un ambiente, e voi ne avrete una commedia simpatica e pericolosa, che ammirerete certo, ma che troverete forse, pur nella sua voluta efficacia di realtà, un po' manierata.

Così a me è parsa questa *Affranchie*. Dissi già altra volta, in non remota occasione, dell'arte del Donnay, e non bramo affatto ripetermi. I primi saggi di quest'arte furono, in verità, deliziosi. Era così scettico e così amabile l'uomo che teneva le fila dei personaggi, che ne apriva e ne chiudeva, con un piccolo grimaldello di frasi leggiadre, il cuore ed il pensiero.

E c'era, sotto quell'apparente superficialità o pareva almeno che ci fosse, un tale denso sentimento, una tale acuta intuizione dei mali o dei difetti che travagliano l'amore moderno, i moderni rapporti tra i due sessi, che lo spettatore ne rimaneva maravigliato e sorpreso, come se vedesse maneggiare destramente un bisturi da una mano inguantata di donna. Ma a poco a poco il giuoco parve continuar troppo. Dio mio! Proprio che quei personaggi, sempre, ad esempio, nelle situazioni più dolorose o più malinconiche dovessero saper trovare la frase spiritosa e leggiadra che fa ridere il pubblico, mentre stava per piangere? Proprio che fra tutti quei personaggi non ci fosse un uomo e una donna interi, robusti, sani, cattivi o buoni non importa, ma capaci di interrompere un poco quel *marivaudage* parigino che ammiravamo, ma ci lasciava insoddisfatti? Nessuno più di me ha amato ed ama il dono prezioso di dare a tutte le cose, anche alle più pesanti, un'apparenza leggera di filigrana; ma i doni preziosi bisogna pur qualche volta saperli abbandonare, sotto pena di vederseli costretti come a un castigo!

Del resto il Donnay li abbandonerà. Egli ha troppo ingegno per non comprendere che non si può seguitar sempre sulla stessa via: e *Giorgetta* e il *Torrente*, sebbene in diversa misura, lo dimostrano.

Detto questo, come fare a non dire che la grazia è ancora una volta la più forte? Il caso d'anima di Antonia di Moldère non interessa gran fatto. Più che un caso d'anima, è, mi si perdoni l'espressione, un caso di corpo. Ruggero Dombran non ha caratteri salienti; perchè non sono caratteri salienti un amore per la verità e un perfetto equilibrio per l'amore; Giulietta che dovrebbe essere il tipo della donna vera (c'è una frase nel terzo atto in cui Ruggero le dice: — Ah! voi non siete una donna cerebrale; voi siete la donna con tutta la sua debolezza e anche con tutta la sua grandezza) Giulietta, ripeto, in un momento di gelosia ha tirato un colpo di rivoltella alla testa dell'amante, dimostrando così che appunto perchè non cerebrale, ce l'aveva col cervello degli altri.....

Questo per dirvi che i personaggi dell'*Affranchie* non hanno nulla che specialmente li raccomandi all'interesse e alla simpatia dello spettatore, o che li faccia parere realmente logici per l'osservatore. E pure, con tutto questo: con personaggi indifferenti, con trama vieta, con spirito e paradossi talvolta già uditi, il Donnay ha ancora fatto una commedia che, o io m'inganno, è destinata a piacere come le altre sorelle.

Il primo atto è a Venezia. E il perchè non è chiaro. Ma dà modo all'autore di dire e far dire delle cose adorabili, di disegnare dei piccoli tratti d'anima deliziosi. Sono due coppie di amanti: Antonia e Ruggero, Giulietta e Pietro. Ma questi non ama più Giulietta e comincia ad amare Antonia; e poi che la povera Giulietta gli impone troppo spesso delle passeggiate in gondola, egli se ne vendica lesinando coi gondolieri la mancia.

Ma Antonia ama ancora Ruggero; e, dopo aver ascoltata una vecchia inglese che canta sul Canal Grande, ella è presa da un istintivo bisogno di raccontargli la sua vita..... «Ti dirò tutta la verità. Come si farebbe a mentire dinanzi a questa calma solenne di Venezia addormentata?»

Invece ella ha mentito, come spiega poi nel secondo atto, appunto perchè la sua confessione fosse degna di quel poetico e puro spettacolo. Ha fatto bene, ha fatto male? L'autore propende quasi per credere ch'ella ha fatto bene, e certo io sono del suo parere.

Ma qui non si arresta la menzogna; chè durante una lontananza di Ruggero, Antonia prende Pietro per amante. E anche questo è forse nell'ordine delle cose: soltanto non ci interessa più. Cioè, non ci interesserebbe più affatto, se non fosse Maurice Donnay che racconta. Egli è insauribile. Il terzo atto è di una finezza squisita, e — finalmente — è quasi vibrante di passione e di sdegno vero. Antonia è una incosciente: ella si è data a Pietro perchè Pietro aveva avuto delle buone fortune, perchè è stupido e bello, chissà.....

Ma Ruggero non la perdona, ed i due amanti si separano.....

Ascoltando, io pensavo talvolta che cosa potrebbe essere una commedia di un simile autore quando ei si decidesse a sacrificare un po' della parte più parigina del suo ingegno. Ci sono, in mezzo allo spiritoso scetticismo, dei lampi di squisita poesia.

Quella vecchia inglese del Canal Grande che, non avendo un amante, ama comporsi col canto degli episodii sentimentali; quel monologo della vecchia tazza rotta nel terzo atto, che delicato, che dolci, che belle cose. E la commedia ne è seminata. Ma il Donnay pare che tenga più di tutto allo spirito, e poi a quella vernice di sensualismo sentimentale — pregio e difetto ad un tempo, — che fa sì che tutte le sue donne e tutti i suoi uomini appaiono dominati dall'unico pensiero di amare. Esso domina, è vero, tutte le anime sensibili; ma le domina e le muove assai più nascosto di quello che in queste commedie non sia.....

Comunque, l'*Affranchie* è una squisita commedia, che ha il solo torto di venire un po' tardi. Basterebbero certe scene del secondo atto e del terzo a farne un'opera d'arte. E il più mirabile è questo: che, sentito il primo, voi giurereste che quello sarà il migliore, tanto vi parrebbe impossibile una maggiore virtuosità; indi vi par migliore il secondo, indi il terzo.....

La traduzione di Lucio d'Ambra è pregevole. Ha un sapore di letteraria eleganza che piace, che s'intona assai bene alle preziosità di certe cose che vi si dicono. Di certe, non di tutte, perchè in qualche punto il Donnay ripete sull'amore aforismi che ormai sanno a memoria anche gli studenti di liceo. Ma non ricominciamo da capo la critica.....

L'esecuzione dell'*Affranchie* fu ottima da parte del Ruggeri. Forse perchè il suo personaggio si chiama Ruggero, egli si era bene immedesimato in lui, e fu efficace, corretto e sobrio. Nel secondo atto, e nel terzo, specialmente. La Iggius nei momenti sentimentali fu meno buona che in quelli ove è audacia o spirito; e il finale del primo atto apparve per questo meno bello di quello che dovrebbe parere. Bene assai la Wilson nella breve parte di Giulietta, il Falconi e il Casilini. Questo per quel che riguarda l'esecuzione individuale: chè l'intonazione generale fu troppo volte manchevole. Infine, per non omettere nulla, un applauso al primo atto, uno al secondo e due o tre al terzo. E la commedia si replica. *ego.*

La morte di Rosa Bonheur.

Parigi, 26 (*Stefani*). — La pittrice Rosa Bonheur è morta.

Rosa Bonheur si poteva considerare come la più insigne pittrice francese della sua epoca. Figlia di un pittore di merito, Raymond Bonheur, che le fu maestro, ereditò l'amore dell'arte. Esordì nel *Salon* del 1841 con quadri di animali, soggetti suoi favoriti, e di successo in successo espose per dieci anni consecutivi finchè giunse ad un punto in cui, affollata di lavoro, dovette rinunziare alle Esposizioni, alle quali fece però qualche comparsa di quando in quando.

Innumerevoli e tutte pregiate sono le opere di Rosa Bonheur. Vengono lodati in esse specialmente la fermezza del disegno e il grande carattere dei paesaggi, l'efficacia nella rappresentazione degli animali. La maggior parte dell'opera sua emigrò in Inghilterra, dove per lunghi anni fu ricercatissima.

Nel 1848 ebbe una medaglia di 1° grado, e moltissime altre ne conseguì ad ogni Esposizione.

Nel 1865 fu nominata membro dell'Istituto di Anversa e il Governo francese la decorava della croce della Legion d'onore.

Era nata nel marzo 1822. Ora viveva a Fontainebleau sempre adorando la sua arte.

Gli italiani al «Salon» di Parigi.

Parigi, 26, ore 21,10. — Nessun artista italiano ebbe finora primi o secondi premi al «Salon».

Il successo del tenore Demarchi a Parigi

Parigi, 26, ore 21,10. — Grande successo ha avuto il tenore Demarchi nella *matinée* del *Figaro*.

Il pubblico più volte lo interruppe, acclamandolo; chiese il *bis* della romanza della *Gioconda*. Nuovo entusiasmo alla romanza della *Manon* del Puccini.

La Mariani al teatro di Corte a Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 15,10:

La Compagnia Mariani recitava nel pomeriggio di ieri nel teatrino di Corte il *Piccolo Lord* e il *Matrimonio d'Alberto*. Vi assistevano solamente la famiglia reale e i gentiluomini di servizio. Durante l'intermezzo i sovrani conversavano con la signora Mariani-Zampieri, Zampieri e Paladini elogiandoli vivamente. La regina regalava alla signora Mariani un braccialetto d'oro con brillanti ed agli altri artisti spilli di brillanti.

Concorso. — È aperto il concorso per titoli e occorrendo, anche per esami, al posto di levatrice-maestra presso l'Istituto ostetrico-ginecologico dell'Ateneo torinese, collo stipendio di L. 1000, oltre il vitto e l'alloggio.

Alle maritate ed alle vedove con prole saranno preferite, a parità di merito, le nubili e le vedove senza prole.

Presentare le domande al rettorato non più tardi del 20 giugno prossimo.

La Riforma Sociale. — E' uscito il quinto fascicolo (anno VI, volume IX). Eccone il sommario:

Recenti interpretazioni della teoria marxistica del valore e polemiche intorno ad esse, di *Benedetto Croce* — Realtà ed utopia della pace (continuazione), di *N. Catellani*, professore di diritto costituzionale all'Università di Padova — Cina, di *Bellen* — La condizione sociale e giuridica degli italiani nell'Argentina di *Giacia Solari* — L'emigrazione italiana nella Svizzera (continuazione), di *Emanuele Sella* — Rivista delle riviste — Notizie ed appunti — Appunti bibliografici — Cronaca politica (*K.*) — Cronaca economico-finanziaria (*J.*).

La *Riforma Sociale*, rassegna di scienze sociali e politiche, diretta dal prof. F. S. Nitti, dell'Università di Napoli, e dall'on. L. Roux, senatore del regno, con la collaborazione di distinti economisti e sociologi, e di uomini politici e statisti più eminenti dell'Europa, è giunta in pochi anni a essere considerata, nel mondo politico e sociale, come la rivista più importante e più completa.

Le più importanti questioni che sorgono di continuo ad agitare la nostra vita sono ivi ampiamente e valentemente trattate e studiate.

Nessun'altra rivista può contare tra i suoi collaboratori uomini più insigni, tanto numero di nomi così chiari nella scienza.

La *Riforma Sociale* annuncia per il prossimo fascicolo uno studio sulla «Vita sociale della Bulgaria», di *Boris Minzes*; uno sull'«Evoluzione del socialismo in Francia», di *G. Sorel*; uno di *G. von Simmel*, intorno al «Problema della sociologia»; poi un altro di *P. F. Casnetto*, sui «nostri armamenti in rapporto alla finanza e alla politica estera»; e, per i prossimi fascicoli altri importantissimi di Caetani di Sermoneta, di Colombo, di Franchetti, di Bosio, di Carmine, ecc.

La *Riforma Sociale* esce il 15 d'ogni mese in fascicoli di circa 100 pagine, ciascuno, stampati con molta eleganza, ed è la rivista economica e sociale più diffusa d'Italia.

La *Riforma Sociale* si trova presso tutti i librai. L'abbonamento costa L. 10 all'anno. E' pubblicata dagli editori Roux Frassati e C°, Torino.

Elezioni amministrative parziali

Domani, domenica, alle ore 14, nei locali della Società Archimede (via Basilica, 4), avrà luogo una riunione indetta dall'*Unione popolare per gli interessi economici ed amministrativi di Torino*, per discutere intorno alle elezioni amministrative.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1130

La Carità del Sabato.

Questa settimana abbondanti ci giunsero le offerte, mercè le quali potemmo distribuire oltre a cinquanta soccorsi.

Un generoso signore, che si nasconde sotto le iniziali di S. C., ci fece tenere L. 100, una bambina L. 20, ed altri benefattori, con oblazioni minori, giunsero in buon punto a lenire molte sventure.

Sia lode ad essi che sanno esercitare così bene la carità ricordandosi dei poveri in momenti di vero bisogno!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Ingegnere S. C., L. 100 — Una bambina, L. 20 — E. D., in memoria di un estinto adorato, L. 12 — G. G., L. 5 — Antonio e Stefano, L. 10 — U. P. C., L. 10 — Maria, L. 10 — Signorina C. P., L. 10 — M. N., L. 5 — Un impiegato dell'Ufficio Centrale trazione. Residuo d'una corona funebre per la moglie di un collega, L. 3,10 — Per una povera donna sola affinchè preghi la Vergine Santissima di concederai una molto sospirata grazia, L. 4 — F. M. un pacco oggetti per i bambini più bisognosi. — Totale L. 196,10.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

La settimana distribuimmo 52 soccorsi per L. 200, di cui due da L. 10, ventuno da L. 5, quattro da L. 4, undici da L. 3, dodici da L. 2, due da L. 1.

Di questi soccorsi se vennero dati 7 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 3 ad orfani, 4 a disoccupati con famiglia, 4 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 14 a vedove, 15 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

⁂

Ecco una nuova lista di raccomandati:

8418 — Una donna rimasta vedova da pochi mesi con nove figli tutti minorenni, di cui l'ultimo ha sette mesi ed è ammalato. La infelice è affatto priva di mezzi e versa in tristissime condizioni.

8419 — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con quattro bimbi nella più squallida miseria, essendosi portati via anche degli oggetti di casa prima di partire da Torino.

8420 — Una donna con quattro figli (uno dei quali da due anni affetto da malattia incurabile per cui venne rifiutato da tutti gli ospedali) ed il marito vecchio ed inabile al lavoro e perciò nell'impossibilità di provvedere ai bisogni della famiglia.

8421 — Una vedova con tre figli in tenera età, non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, sprovvista di mezzi e ridotta all'estrema miseria.

8422 — Una donna con numerosa prole senza mezzi ed il marito infermo da più anni e nella impossibilità di provvedere al proprio sostentamento ed a quello della sua famiglia.

8423 — Un vecchio settantenne, solo, ed infermo da oltre tre mesi. Per questo richiesto abbia fatto presso gli istituti ospedalieri, non gli fu possibile essere ricoverato: versa nella squallida miseria, necessitando dei più urgenti soccorsi.

Partenze. — Partirono per Roma gli onorevoli Fracassi e Ceriana.

Gli impiegati postali delle succursali e l'onorevole Frola. — I titolari degli uffici postali-telegrafici succursali si presentarono all'on. Frola perchè voglia interporsi presso il Ministero affinchè siano riconosciuti i loro diritti che un recente decreto tende a menomare. L'on. Frola, promise di interessarsi vivamente.

Le gravi condizioni di salute del rettore dell'Università. — Il prof. Nani, rettore della nostra Università, è da molto tempo ammalato; ma, non ostante la gravità della sua malattia, si sperava che l'avrebbe presto superata.

Invece oggi abbiamo notizie assai sconfortanti. La malattia si è aggravata e le condizioni di salute dell'illustre ed eccellente uomo sono pessime, lasciando pochissima speranza.

Ma noi vogliamo raccogliere anche questo resto dell'ultima Dea, e facciamo voti ardenti che il prof. Nani superi la crisi e venga restituito presto alla scienza, all'Università, ai suoi amici, ai suoi studenti.

Tentato suicidio nel Po. — Ieri, verso le ore 21,30, certo Appiotti Giacomo di anni 65, si gettava nel fiume Po dall'alto del ponte in ferro. Al tonfo ed alle grida dei passanti, accorsero con barca sul posto i barcaiuoli Peirano Antonio e Giacomo, i quali, raggiunto il sommerso, lo trassero sulla loro barca e lo trasportarono alla camera dei sommersi, privo di sensi e di favella. Ivi egli venne visitato dal dottor Ferrero e quindi due guardie civiche sopraggiunte con vettura pubblica lo portarono al San Giovanni, sempre privo della favella. Mercè le sollecite cure dei medici il vecchio fu dichiarato fuori di pericolo.

E sempre investimenti tranviari. — Alle ore 10,45 di ieri mattina, all'angolo delle vie Nizza e Valperga Caluso, un carrozzone tranviario a cavalli della Società Belga Torinese, condotto dal cocchiere Gianolio Matteo, urtò e gettò a terra il manovale Ponzio Felice, d'anni 51, addetto alle tramvie della Società Piemontese.

Il poveretto, nell'investimento, avvenuto non si sa come, riportò una grave contusione al fianco sinistro, per cui, dopo essere stato medicato alla farmacia Albertini, dovette essere condotto all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato in grave stato.

Che scontro! — Nel pomeriggio di ieri, il negoziante in biciclette Guelfi Telmo, d'anni 28, percorreva, stando sopra la sua macchina, la via del Carmine. Giunto all'angolo di via del Deposito, certo signor Grattarola Lorenzo, pensionato governativo, si trovò proprio davanti alla bicicletta del Guelfi, e da tagliargli improvvisamente la strada.

Il velocipedista, volendo evitare un investimento, e non potendo o credendo di non poter far diversamente, diede al vecchio una spinta così forte, che il Grattarola cadde violentemente al suolo.

Il Guelfi si fermò immediatamente, chiese il caduto e non fu avaro di cure verso il povero vecchio, al quale dal vicino caffè fece somministrare un cordiale, dopodichè, insieme ad una guardia municipale e ad una figlia dello stesso Grattarola, si prese cura di accompagnare il caduto al San Giovanni.

I sanitari di quell'ospedale, visitato il povero vecchio, gli riscontrarono la frattura del braccio sinistro e la frattura probabile della gamba pure sinistra, per cui venne giudicato guaribile in non meno di due mesi.

In seguito a ciò, la stessa guardia municipale accompagnò il Guelfi alla Questura, ove fu trattenuto.

Al San Giovanni. — Pramonda Luigi, di anni 19, cuoco, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita al braccio sinistro prodotta da un colpo di bottiglia scagliatogli in via Carmaia da certo Canonico Michele, col quale era venuto a diverbio per una questione di donne.

Incidenti di circolazione. — Ad ora diverse di ieri in via Montevecchio e sul corso Vittorio Emanuele II avvennero due lievi urti fra carrozzoni elettrici e carrettoni con poco danno.

Monellerie pagate care. — Nel pomeriggio di ieri lo scolaro Gramaglia Enrico, d'anni 10, abitante via San Pietro in Vincoli, N. 15, appena uscito dalla Scuola Rosmini, nello scavalcare la cancellata del giardino della scuola restò impigliato col piede sinistro fra le sbarre della cancellata riportando una forte distorsione.

Dalla maestra signora Gerra Italia fu accompagnato prima all'Ambulatorio medico per gli infortuni sul lavoro in corso Principe Oddone, 15, dove venne medicato e giudicato guaribile in 20 giorni; quindi essa lo condusse alla di lui abitazione.

Infortunio sul lavoro. — Ieri mattina il fabbro-ferraio Minco Michele, d'anni 26, lavorando si produsse una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro.

Fu medicato coll'antisettico dalle guardie municipali della sezione S' Aurora.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Una medaglia scolastica; un portafogli con un mocichino; due paia di salette; una borsa con due fazzoletti e degli indovinelli; un bollettario.

Musica al pubblico. — Domani il Corpo di musica municipale darà concerto, dalle 16,30 alle 18, nel giardino della Cittadella, col seguente programma:

1. Marcia Philipporie, Fr. Schmid — 2. Ouverture: *La Stella del Nord*, G. Meyerbeer — 3. Fantasia sull'opera: *I Pagliacci*, Leoncavallo — 4. Fantasia originale A. Ponchielli — 5. Polka *Sans cervelle*, G. Anvesy.

— Un Corpo di musica militare darà concerto, domani, dalle 18 alle 19,30, nel controviale del Corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comitato Liberale-Monarchico del III Collegio di Torino. — Adunanza straordinaria, domenica, 28, alle ore 15, nel solito locale.

Colonia alpina. — L'assemblea ordinaria (benefattori ed azionisti) lunedì, 5 giugno, alle 20 1/2, in via Arsenale, n. 11, per: 1. Rendiconto dell'Esercizio 1898 — 2. Proposte per la stagione 1899 — 3. Nomina ed approvazione di un terzo dei consiglieri scaduti.

Società corale armonia. — Domani questa Società festeggerà la propria annessione alla Società generale degli operai, nei proprii locali, via Tepice, alla Barriera di Nizza, con un saggio musicale cui parteciperanno la Banda Maria Letizia, e quella dell'associazione generale degli operai.

La morte di Don Tinetti.

Ieri sera è morto, ad Ivrea, il canonico Domenico Tinetti, condirettore dell'*Italia reale*. Aveva circa 65 anni: era nato a San Martino Canavese.

Don Tinetti era fra gli anziani del giornalismo subalpino. Era entrato, giovane ancora, nell'*Armonia*, il giornale fondato dal marchese Birago di Vische per sostenere la causa del partito clericale, nei tempi del Risorgimento, ed in quelle colonne militò, così, a fianco di don Margotti, prendendo parte alle stesse asperrime lotte.

Del Margotti, passato nel 1862 a fondare e dirigere l'*Unità Cattolica*, don Tinetti doveva molto più tardi, nel 1877, prendere la successione, dirigendo, dopo la morte del battagliero teologo sanremese, il foglio creato da questo.

Poscia, nel 1899, don Tinetti fondava a sua volta un giornale, l'*Italia reale*, cercando di dargli un'impronta più moderna e vivace di quelle che avessero le altre gazzette clericali; e quando l'*Italia Reale* si fuse con il *Corriere Nazionale*, don Tinetti ne rimase condirettore, a fianco dell'avv. Scala.

Il lutto che colpisce, in uno dei suoi capi, la famiglia dell'*Italia Reale-Corriere Nazionale*, addolora anche noi, per quella solidarietà professionale, che, al disopra delle divisioni di parte, unisce i membri del giornalismo subalpino.

Ai colleghi così colpiti dalla morte del canonico Tinetti e al loro direttore avv. Scala mandiamo le nostre condoglianze.

La Redazione della Stampa.

STATO CIVILE. — Torino, 26 maggio 1899.

NASCITE: 26; cioè maschi 19, femmine 7.

MORTI: Chevallard Vittoria nata Trompa, d'anni 55, di Torino, agiata, via Canova, 12.

Diana Angela (ved.) n. Righetti, id. 56, di Asti, agiata, corso Oporto, 12.

Peretti Domenico, id. 70, di Merguzzo, agiato, via Papacino, 8.

Birroni Giovanni, id. 67, di Trinità, viaggiatore, via San Tommaso, 9.

Fracchia Maria (ved.) n. Chiprano, id. 66, di Asti, casalinga, via Circonvallazione, 70.

Merlino Giacomo, id. 32, di Gassino, calderaio, via San Secondo, 25.

Faro Michele, id. 44, di Vinovo, inserviente daziario, Barriera di Lanzo.

Bergo Teresa n. Gallo, id. 58, di Alba, casalinga.

Riano Madd. n. Quirio, id. 66, di Collerette Parella.

Ballardo Antonio, id. 61, di Torino, litografo.

Più 11 minori di anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Spettacoli di sabato 27 maggio.

CARIGNANO, ore 20,30: *Gioconda*, opera — Ingresso L. 2.

GERBINO (Comp. dramm. Bianca Iggius), ore 20,45: *L'indipendente; Lucrezia Borgia* — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. d'operette Caligaris-Lombardo), ore 20,45: *20,000 leghe intorno al globo* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Gravina), ore 20,45: *Il veglione all'Opera (Der Opernball)* — L. 0 70.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI: via della Zecca, 25.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

La «Banda Nera» di Napoli

Continuiamo a spigolare dai giornali napoletani:

La fabbrica americana di oggetti di legno.

Tra le truffe organizzate dalla Società Susio e C. ve ne era una basata su di certa fabbrica americana di oggetti..... di legno, nel quale intrigo non pochi caddero.

Sfruttato quel..... ramo d'industria da Susio, il principe di Presicce la prese, diciamo così, di seconda mano, apportandovi le debite correzioni.

Tra gli altri capitò sotto le grinfe del principe l'avv. F. C....., un *buon* proprietario di un paese vicino a Napoli, il quale fu presentato ad un francese, qualificatosi per certo M. De Loir, rappresentante di una ditta francese, e che alloggiava con grande *entrain* al solito *Hôtel Patria*.

Al signor C..... furono dal francese, come già aveva fatto il Susio, mostrati tutti gli oggetti che con uno speciale macchinario di nuova invenzione si potevano costruire facendo un impasto speciale di segatura di legno e *collodion* e, dopo molte sedute, il Presicce ed il francese riuscirono a farsi sborsare 10 mila lire per andare a Genova a rilevare il macchinario.

Il francese, però, avuto il danaro, sparì insieme ad una triestina ed il sig. C..... si rivolse invano al principe per riavere il suo danaro perchè il de Liguori gli diede indirizzo d'una ditta di Marsiglia cui rivolgersi; ma le lettere del signor C..... non ebbero mai l'onore d'una risposta.

Ora il sig. C..... presenterà querela..... come gli altri.

Egli assicura che contemporaneamente furono truffate egualmente, ma di minor somma, anche altre persone cui si fece intravedere la possibilità di avere un impiego nel nuovo stabilimento!.....

La vedova di un magistrato complicata nello scandalo.

Tranne la Starita, persona di secondaria importanza e solo citata nelle cronache cittadine perchè amante del Taraschi, e qualche *demi-mondaine*, fuggita da Napoli, non erano sinora apparse direttamente implicate nei loschi affari della associazione altre donne appartenenti ad un ceto superiore, al mondo borghese, in cui le principali truffe furono perpetrate.

Ma ecco che all'ultima ora, fra le tante figure di avvocati, di ingegneri, di principi, di strozzini e di affaristi appare una nuova figura, quella di una signora. Costei è la vedova di un magistrato, cognata di un matematico illustre, ha cinquant'anni e dimora nell'ultimo portone della quarta traversa Partenope.

Questa signora, indiziata presso l'Autorità giudiziaria per essere stata un tempo in intimi rapporti con l'avv. Ernesto Susio, il quale, come tutti sanno, era l'anima, il caposaldo, il *leader* della nota Società *truffatori e C.*, ha suscitato, com'era da prevedersi, nel pubblico un grandissimo interesse; e in città non si fa altro che parlare di lei.

Pare vi siano contro costei degli indizi di colpabilità; a quanto si va bucinando, fu la prima a fornire del denaro al Susio per l'inizio dei suoi loschi affari, i quali proseguirono poi col vento in poppa, prendendo man mano più vaste proporzioni quando al Susio si unirono i molti complici, in parte noti ed assicurati nelle mani della giustizia, in parte latitanti ed in parte avvolti ancora nella nebbia del mistero; nebbia che le provvide disposizioni di questa nuova complice o testimone potranno diradare.

Un lustrascarpe camuffato da ricco signore.

Tempo fa fu proposto ad un appaltatore un affare con un ricco signore di Ottaiano. Questo signore voleva completare la costruzione di un teatro e chiedeva che l'appaltatore avesse anticipate le spese, che gli sarebbero poi state pagate a rate.

L'appaltatore prima di accettare e stabilire il compenso, volle assumere delle informazioni sul ricco signore di Ottaiano e scoprì che il signore di Ottaiano veramente esisteva, ma che quello a lui presentato era un lustrascarpe omonimo del possidente di Ottaiano e che esercitava il suo mestiere nei pressi della ferrovia!

Particolari sull'uccisione del famigerato bandito Fancellu.

Abbiamo da Sassari, 24:

Il sottotenente Iannelli Antonio, comandante la sezione di Dorgali, era stato informato che il famigerato latitante Fancellu Berzina Vincenzo, in compagnia d'un altro latitante, si doveva recare nella località detta *Calagone*, di quel Comune.

Immediatamente, seguito da sei dipendenti, si recò nella regione indicatagli, e, dopo qualche ora di appiattamento, verso le 3 del mattino vide comparire i due banditi.

Lo Iannelli intimò loro di fermarsi, ma il Fancellu e il suo compagno, spianato il fucile, risposero col fuoco alla intimazione, dandosi quindi alla fuga.

I sette militari risposero al fuoco e inseguirono i fuggiaschi, riuscendo a colpire il Fancellu, che cadde morto al suolo.

Il compagno, che ancora non si potè identificare, in breve si dileguò nella boscaglia.

Il Fancellu era armato di un moschetto di cavalleria e di uno stile, ed era provveduto abbondantemente di polveri e munizioni.

Latitante sin dal 1891, il Fancellu ben presto si era fatto un ben triste e temuto nome; e assassinii, grassazioni, contornati dai varii conflitti che ebbe a sostenere coll'arma dei RR. carabinieri, s'erano accumulati sulla sua testa, rendendolo lo spauracchio delle popolazioni.

Quell'uomo che da lui fosse stato votato alla morte non trovava alcuna via di scampo, e la sua palla lo avrebbe colpito anche in mezzo a centinaia di persone.

Ma la cosa più terribile, e che sembrava una caratteristica del suo istinto da belva, era il modo crudele con cui trattava le sue vittime, la cui testa staccata dal busto, rotolava sempre ai suoi piedi.

Le atrocità commesse dal Fancellu non hanno riscontro in tutto il nuorese; e non solo non si limitava a minacciare la vita delle persone che o per un verso o per l'altro non gli andavano a genio; ma con cartelli che affiggeva per le strade più frequentate del paese imponeva, sotto pena di morte, che non si lavorassero le campagne dei proprietari che, secondo diceva il cartello, avevano avuto dei gravi torti verso di lui.

E guai al poveretto che avesse osato lavorare quei poderi nei quali era stato posto il veto del Fancellu!

E si ricorda ancora con raccapriccio la fine di tre sventurati continentali, che, per di guadagnarsi un tozzo di pane, si recarono a lavorare una vigna destinata a interdetto. Al terzo giorno furono trovati tutti e tre distesi per terra colle mani troncate e la testa penzoloni dal busto.

Per la cattura del Fancellu, era stata assegnata una taglia di L. 5000.

NELLA BIBLIOTECA DELLA «STAMPA»

ASSUERO TARTUFARI: *Del possesso.* — Torino, Unione Tipografico-Editrice, L. 8.

Si tratta dell'edizione postuma di un trattato che svolge le nozioni del possesso la quinta riguarda soggetti ed oggetti.

⁂

ETTORE RUBADI: *Nozioni elementari di arte militare.* — Ditta G. B. Paravia e C., L. 1 50.

In questo volumetto di poco più che 100 pagine il maggiore di artiglieria Ettore Rubadi riassume una serie di lezioni svolte da lui stesso in un corso fatto nel 1898 ad allievi ufficiali di complemento. La materia è trattata minutamente, ma molto chiaramente, ed è perciò alla portata dei giovani che debbono essere posti in grado di farsi un concetto chiaro ed esatto della scienza militare per potere riuscire intelligenti esecutori degli ordini che potrebbero un giorno venir chiamati ad eseguire.

⁂

Comm. avv. PIETRO ESPERSON: *La proprietà industriale nei rapporti internazionali.* — Torino, Unione Tipografico-Editrice, L. 5.

Lo scopo di questo studio del chiaro giureconsulto è di porre in rilievo le disposizioni della Convenzione di Parigi del 1883, concernente la creazione di una Unione internazionale per la protezione della proprietà industriale. Segue l'esame delle disposizioni, adottate dalla Conferenza internazionale di Roma del 1886, le quali non furono ratificate; nonchè di quelle consacrate dai Protocolli della Conferenza di Madrid del 1890, due dei quali (II, III) ricevettero già la loro esecuzione. Sono indi esposte le disposizioni contenute nei Protocolli finali adottati dalla Conferenza di Bruxelles del 1897, la cui esecuzione venne ritardata, forse a causa della guerra ispano-americana, ma si spera che non tarderà ad aver luogo. L'autore fa anche un cenno delle conclusioni adottate, dopo la Conferenza di Bruxelles, dal Congresso di Londra del 1898, convocato dall'Associazione per la protezione internazionale della proprietà industriale.

L'Esperson fa precedere una esposizione delle disposizioni vigenti nei diversi paesi circa la protezione di siffatta proprietà, limitandosi però alla proprietà degli stranieri, ossia alla proprietà industriale nei rapporti internazionali, in conformità al titolo di questo studio.

⁂

Regolamento del giuoco del bigliardo. — Torino, ditta Bellardi e Boria, editrice, L. 1.

Contiene, oltre a un po' di storia del bigliardo, le regole generali del giuoco e una spiegazione di tutti i giuochi più o meno in uso che si possono fare.

⁂

CESARE POZZO: *Vent'anni di vita ferroviaria.* — Milano, tipografia Adolfo Koschitz e C., L. 1.

Oltre ad una biografia dell'autore, morto recentemente, contiene la storia critica e documentata dell'organizzazione dei macchinisti e fuochisti italiani.

L'opera è stata pubblicata per cura dell'Associazione di mutuo soccorso fra i conduttori di locomotive delle ferrovie italiane.

⁂

A. DEVITO-TOMMASI: *Vita sana.* — Ditta G. B. Paravia, editrice, L. 4.

E' un libro favorevolmente giudicato dall'ispettorato centrale dell'istruzione pubblica come lettura utile agli insegnanti.

Infatti è un libro stranamente suggestivo. Pieno della migliore scienza moderna, informato allo spirito più nobilmente e fortemente sociale, questo lavoro presenta al lettore un grande cumulo di cognizioni e di pensieri con grande originalità.

Leggete in quarta pagina

L'Erede di Fra Diavolo

ULTIME NOTIZIE

Sulla seduta di ieri.

Biancheri alla presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 8,55:

Il *Messaggero*, stigmatizzando vivacemente il contegno dell'Estrema Sinistra di ieri, dice: «Si è parlato di generali fuggiti, ma vergognosamente si è taciuto di quelli che sono morti da prodi, dimenticando che i valorosi sono superiori di numero a quelli che non fecero il loro dovere.»

Il *Messaggero* aggiunge: «Un'accolta di guappi inferociti dal vino non avrebbe detto peggio di quello che si è detto ieri alla Camera; notate che i guappi, per mancanza di educazione, hanno diritto alle attenuanti!»

⁂

Il *Don Chisciotte* dice che il Ministero ha avviate delle trattative per indurre l'on. Biancheri a lasciarsi portare alla presidenza della Camera.

La Conferenza dell'Aja e l'arbitrato internazionale.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 27:

La Commissione pel disarmo della Conferenza per la pace si è adunata ieri sotto la presidenza di Beernaert, che espose i punti sottoposti allo studio della Commissione. Poscia due sezioni della stessa Commissione riunironsi separatamente e cominciarono l'esame delle questioni sottoposte.

La terza Commissione si è riunita nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza di Bourgeois, che espose l'ordine cui le questioni della mediazione e dell'arbitrato potevano essere studiate, e stabilendo il principio che era desiderabile di ricorrere ai mezzi pacifici a preferenza che alla forza onde appianare le divergenze fra le nazioni. Terminata questa esposizione, il presidente presentò il progetto russo.

Pauncefote propose che la Commissione discutesse immediatamente la questione dell'istituzione di un tribunale permanente d'arbitrato, ma la commissione opinò di seguire l'ordine della discussione secondo la proposta del presidente, perciò la mozione Pauncefote fu ritirata.

La Commissione nominò poscia una Sotto-Commissione di otto membri, incaricandola di studiare i progetti presentati. Nessun dissenso si manifestò contro il principio di ricorrere ai mezzi pacifici a preferenza che alla forza. Si può considerare che tutti i delegati sieno d'accordo su questo principio.

Beaufort consegnò a Staal, a nome della regina, il gran cordone del Leone neerlandese.

Quando partirà il Duca degli Abruzzi.

La *Stefani* ci comunica da **Cristiania**, 27:

La *Stella Polare*, nave su cui il Duca degli Abruzzi farà il viaggio polare, arriverà domani. Il Duca partirà per Arcangelo il 5 oppure il 6 giugno.

Le note di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9,5:

Il *Figaro* pubblica le note scritte da Dreyfus stesso durante la prigionia al carcere di Cherche-Midi. Racconta il contegno del colonnello Paty De Clam, le intimidazioni fattegli per indurlo a confessare, la sua disperazione, il progetto di suicidio, a cui rinunziò volendo provare la propria innocenza. Dreyfus conclude che si commise contro di lui un'infamia mostruosa, non furono istruttori i giudici, ma carnefici. Tali note servirono alla difesa innanzi al Consiglio di guerra, e fanno parte del *dossier*.

Nella *Dernière Étape* il *Figaro* racconta giorno per giorno l'intervento del senatore Scheurer-Kestner ed il salvataggio di Esterhazy per opera dello Stato Maggiore.

Un pranzo al generale Gallieni.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,20:

Gallieni offerse un pranzo a Gallieni, a cui consegnò, a nome del Governo, una medaglia d'oro commemorativa.

Premi ad italiani al «Salon».

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 10,40:

La terza medaglia per la pittura fu guadagnata dal pittore ferrarese Prospero Piatti pel suo quadro: *I funerali di Cesare*, e una menzione onorevole per la scultura fu conseguita da Aristide Ranieri di Carrara.

Un'altra esplosione a Legoubran ed una a Sèvres.

Ci telegrafano da Tolone, 27, ore 10,10:

A Legoubran dove avvenne la terribile esplosione, ne avvenne un'altra ieri, ma se ne mandano estesi particolari.

Si sa soltanto che il capo artigliere Enola appartenente al laboratorio pirotecnico marittimo situato poco lungi dalla ex-polveriera di Legoubran, stava lavorando attorno ad una bomba di 164 millimetri carica di palle, quando avvenne l'esplosione.

Per lo scoppio l'artigliere ebbe asportate le braccia, la spalla sinistra e metà della testa.

La sua morte fu istantanea.

Un sorvegliante e nove militari rimasero gravemente feriti.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 10,40:

A Sèvres, presso Parigi, avvenne uno scoppio nella polveriera, e precisamente nella sezione della fabbrica di cartucce Des Bruyères. I feriti gravemente sono tre uomini e cinque donne; altri riportarono ferite leggere.

Un discorso pacifico del presidente del Consiglio rumeno.

Jassy, 27 (*Stefani*). — Il presidente del Consiglio, intervenuto al banchetto del partito conservatore, pronunziò un discorso dicendo: «In nessuna epoca le grandi Potenze mostrarono più vivo desiderio e più ferma decisione di mantenere la pace.

«Negli ultimi tempi tutta una serie di accordi fra gli Stati considerati rivali facilitarono talmente l'opera della pace che qualunque sieno i risultati momentanei della Conferenza dell'Aja, promossa dai sentimenti elevati ed umanitari dello tsar, possiamo affermare che la pace dal mondo è assicurata per lungo tempo.»

Una protesta della Dieta di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 27, ore 0,30:

La Dieta votò un'energica protesta contro i bandi ai cittadini italiani proclamati dal Governo austriaco.

L'America deve inviare nuove truppe.

Londra, 27 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Washington che le notizie dalle Filippine, che dicono essere impossibile di stabilirvi la supremazia degli Stati Uniti senza l'invio di nuove truppe, allarmano le sfere ufficiali.

Feste pel Congresso tubercolare.

Berlino, 27 (*Stefani*). — Lahusen offerse ieri sera un pranzo d'onore ai delegati italiani al Congresso tubercolare. Poscia vi fu ricevimento presso il prof. Leyden. Vi intervennero Hohenlohe, gli ambasciatori di Francia, Austria e Italia.

Altri casi di peste bubbonica.

Cairo, 27 (*Stefani*). — Tre nuovi casi di peste vennero constatati ad Alessandria.

In onore di Castelar.

Madrid, 27 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri decise che il ministro dell'interno attenda il feretro di Castelar che giungerà nel pomeriggio. Tutti i membri del Governo interverranno in uniforme ai funerali che si faranno lunedì e saranno grandiosi.

Crispi ha diretto all'*Heraldo* un dispaccio dicente: «La morte di Castelar è una perdita per la umanità; ne siamo profondamente addolorati.»

Terremoto a Susa.

Abbiamo da Susa, 26:

Oggi 26, alle ore 15,52, si ebbe una leggerissima scossa di terremoto sussultorio solo avvertita dagli istrumenti sismici dell'Osservatorio.

Il direttore dell'Osservatorio: GHIAFUSSI E.

Nell'edizione di stasera

i nostri lettori troveranno, come di consueto, l'ampio resoconto dell'importante seduta odierna della Camera, resoconto trasmessoci per filo speciale diretto da Montecitorio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 26 maggio:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 12,0 Massima + 22,6

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 26: + 19,6

Id. minima della notte dal 25 al 26: + 11,7

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 26: + 26,3

Id. minima della notte dal 25 al 26: + 9,9

28 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 49, tramonta alle ore 20, minuti 3.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 27 maggio.

Rendita corso medio **102 40**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	106 97 1/2 107 07 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 87 1/2 106 47 1/2	— — — —
Germania	— 4	131 90 — 132 —	— — — —
Londra	— 3	26 96 — 27 —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » » di favore, limite minimo, a 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 37 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.p. 102 72 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Obbligazioni	
B. d'Italia	904 — — —	C.F.S.P. 3 0/0 512 50	— —
Ferr. Mer.	773 — — —	Id. 4 1/2 0/0 502 —	— —
Ferr. Med.	598 50 — —	C. F. R. Nap. 450 —	— —
B. Comm.	731 — 735 —	C.F.R.It.41/2 518 —	— —
Cred. It.	615 — — —	Id. 4 0/0 500 —	— —
B. Sconto	263 50 264 —	Ferr. V. E. 330 —	— —
Appl. Elettr.	210 — 203 —	Ferr. Sarde C. 3 0/0 50	— —
Milani S. e C.	124 — 126 —	Ferr. It. 3 0/0 324 —	— —
Diatto	250 — 251 —	F. Sic. 4 0/0 507 —	— —
Obbligazioni		F. Sed. Sarde 465 —	— —
C. Cavour	600 — — —	Ferr. Merid. 332 —	— —

Cronaca della Borsa. — 27 maggio. — Il riporto della Rendita è disceso a 35 e 20 centesimi ed è questo buon sintomo che dovrebbe dar frutto pel mese venturo.

Ripetiamo che la nostra Rendita a Parigi a 96 con cinque mesi di vaglia è molto conveniente se la si confronta colla pluralità dei vari Consolidati: e quindi probabile che la campagna del compra si svolga colla rapidamente attiva e proficua.

La favorirà un certo scoperto che esiste da parecchio, e si è giornalmente aumentato per influenzare ed accentuare una depressione generale più voluta che necessaria.

La riunione si occupò degli ultimi ritocchi della liquidazione, e fu poco attiva, fuorchè per le Banca Sconto, molte offerte e bene assorbite da 263 50 a 263 60.

Disposizioni piuttosto buone.

Il cambio a 107 02.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
26 maggio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 30	102 30	102 30	102 30
Id. fine mese	102 35	102 47	102 27	102 40
Id. 4 1/2 0/0	111 75	111 80	111 80	111 75
Az. Meridionali	773 —	773 50	773 75	773 25
» Mediterranee	601 50	602 25	601 —	601 —
» Banca d'Italia	920 —	904 —	907 —	905 50
» B. Comm. It.	733 —	731 —	732 —	732 50
» Credito Italiano	613 —	615 —	615 50	613 —
» Raffineria e Sete	— —	963 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Generale	100 —	— —	101 —	— —
» Rubattino	474 —	475 —	— —	474 50
» Raffiner. Ligure	441 —	440 50	— —	— —
» Ceramica	345 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	182 —	181 —	181 50	— —
» Acciaierie Terni	1276 —	1270 —	— —	— —
» Edison vecchie	436 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	107 —	108 —	107 50	— —
» Molini di Roma	— —	— —	108 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	413 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	878 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	380 —	— —
» Ferriere Ital.	174 —	176 —	176 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	106 95	106 97	106 95	106 95
» Svizzera	106 75	— —	— —	— —
» Londra	26 95	— —	— —	— —
» Germania	131 90	131 95	— —	— —

GENOVA, 26, ore 22 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 23 — Fine corr. 102 32 — Prestito 111 70 — Banca 904 — Meridionali 772 50 — Mediterranee 599 — Rubattino 476 — Raffineria 439 — Credito Italiano 614 — Acciaierie Terni 1255 — Ferriere 173 — Banco Sconto 262 — Raffinerie n. 344 — Cambio 107. Incerti.

Cambio ufficiale pel giorno 27 L. **106 97**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 26 maggio *Apertura - Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	102 45	102 30
» » 3 1/2 0/0	102 90	102 77
Rendita Italiana 5 0/0	96 05 10	95 95
Cambio su Londra a vista	— —	25 20 5
Consolidati Inglesi	— —	109 03
Obbligazioni Lombarde	— —	388 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2
Turco Nuovo	23 15	23 25
Banca di Parigi	— —	1125 —
Tunisino	— —	487 —
Egiziano 3 0/0 raod.	— —	103 75
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Estera	64 35	63 00
Banca Ottomana	— —	582 —
Argento fino	— —	102 50
Credito Fondiario	— —	— —
Suez	— —	3775 —
Lotti turchi	— —	130 75
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Rendita Russa nuova	— —	91 10
» Portoghese	— —	27 50
Banca di Francia	— —	3960 —
Cambio Madrid	— —	10 85

Telegrammi particolari commerciali.

		25	26
PARIGI maggio (sera)			
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 60	43 40
» — per giugno	»	43 50	43 50
» — 4 luglio agosto	»	43 60	43 60
» fiore — 4 4 mesi ultimi	»	37 00	37 00
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	32 50	32 50
» raffinato id.	»	109 75	109 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	33 12	33 —
» » 4 mesi da ottobre	»	31 12	31 —
Mercato pesante.			
LIVERPOOL, 26 — Festa.			
HAVRE maggio (sera)		25	26
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,100	2,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,000	1,000
Mercato calmo.			
ANVERSA maggio (sera)		25	26
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 1/2	17 3/4
» » per giugno	»	17 1/2	17 3/4
Mercato pesante.			
BREMA maggio (sera)		25	26
Petrolio raffinato — Mercato fermo, prezzi in rialzo. Disp. Rink.		6 70	6 80
MAGDEBURGO maggio (sera)		25	26
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 3 disp. grezzi		11 20	11 25
MARSIGLIA maggio (sera)		25	26
Frumenti — Importazioni quintali		358	10,984
» — Vendite		3,000	—
Mercato con affari nulli.			
MERCATO DI NEW-YORK		25	26
Cambio su Londra	D.	4 85 1/4	4 85 3/4
» » Parigi	»	5 16 3/8	5 16 3/8
Petrolio Standard white	»	7 90	7 90
» » a Filadelfia	»	7 15	7 75
Cotone Middling	»	6 1/4	6 1/4
» » a Nuova Orleans	»	5 3/4	5 3/4

Entrata cot. nella sett. Balle N. 5,000 5,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 3,000 2,000
» pel Continente » 8,000 10,000
Entrata cotoni nella settimana » — — 27,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. » — — 24,000
» pel Continente id. » — — 27,000
Deposito nei porti dell'Unione » — — 707,000
Frumento rosso D. 84 3/8 83 3/8
Grano turco » 40 3/8 40 1/4
Farina extra » 2 80 2 75

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 25 corr. maggio dopo lunga e penosa malattia sopportata con ferma rassegnazione, munito di ogni conforto religioso, cessava di vivere in Torino

BUSCAGLIONE MARCELLO
in età d'anni 42.

Il padre **Eusebio Buscaglione** e tutta la sua famiglia con animo addolorato partecipano ai parenti, agli amici ed ai conoscenti il triste evento.

Non si spediscono circolari per secondare la volontà del defunto.

ALLE GENTILISSIME
DAME
piemontesi, che hanno patriotticamente spoggiato sempre la produzione nazionale, si permettiamo ricordare che all'intento di mantenere il primato mondiale nella preparazione di articoli da toeletta, senza badare al costo delle materie prime, abbiamo studiato e preparato, con sicurezza di apprezzamento, ecc.
IGIENICHE PROFUMERIE
le quali all'efficacia reale, immediata, uniscono vantaggi speciali, nel senso che mantengono la bellezza giovanile, inalterata e raggiunta fino alla più tarda età. — È questa una proprietà tutta speciale dei nostri prodotti che deve essere bene valutata dalle Signore eleganti — Raccomandiamo fra gli altri prodotti: la Crema e la Vellutina «Venus», ... la Pomata, la Lozione, l'Olio e il Cosmetico «Venus», per la conservazione della bellezza del capello — il Dentifricio, in pasta, liquido e polvere, per la bianchezza e conservazione dei denti; — il Sapone, la Glicerina solida e la Glicerina «Venus», per le mani e per il viso; — la Pasta «Venus», ..., per ammorbidire l'acqua del bagno; — I Estratti Venus, Flora, Duchessa; — I sali inglesi, ... — il Brezzolina per profumare ... — Depilatorio ... — Eleganti chatulles per regali. ...
MOSTRA CAMPIONARIA F. BERTELLI e C.
Torino, Portici di Piazza Castello; 20. Milano, Ottagono Galleria Vitt. Eman.
Chiedere «nuove profumerie» ...

Chi netterà la bocca ed i denti costantemente con Odol preserverà certamente i suoi denti dalla carie.

CAMBIO
B. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
Compra e vendita Rendita, Obbligazioni, Oro, Argento, Biglietti Francia: con provvigione ... sul prezzo della giornata.
Sconto Coupons 1° gennaio e 1° luglio.

La SANGEMINI a 60 anni di distanza

L'acqua minerale di Sangemini, a cura di quel Municipio, fu sottoposta ad analisi chimica la prima volta nel 1837, dal chiarissimo professore S. Purgotti, in seguito ai ripetuti e costanti casi di guarigione che erano verificati coll'uso della medesima, di malattie di stomaco, d'intestini e di disturbi urogottosi.

Nel 1897, visto il favore sempre crescente per i benefici ed incontestati effetti che ovunque ha incontrato, e specialmente presso la generalità del ceto sanitario, l'analisi è stata ripetuta colla più scrupolosa cura nei laboratori di Chimica della R. Università di Roma, diretti dagli illustri professori Cannizzaro e Balbiano, e ne riferiamo le conclusioni, cui pervennero i loro aiuti prof. Andreocci, ora chiamato ad insegnare nella R. Università di Catania, e D.r Carlinfanti:

«L'Acqua minerale di Sangemini nel periodo di «60 anni non ha subito alcuna variazione «importante. Essa anzi ha notevolmente migliorato le proprie qualità igieniche, al «certo per i razionali e perfetti lavori di presa eseguiti fin dal 1894.» 6164 a

Il Dott. G. PICCARDI
Aiuto al Policlinico Generale
Malattie della Pelle e Celtiche
IN VIA CONTE VERDE, 9, PIANO 2°
Consulti dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 15. 163

Nuova cura radicale delle
MORROIDI
Tan's interna che esterna
PREPARATA DAL CHIMICO FARMACISTA
Cav. L. F. G. PAGLIANO
Milano, via Statuto, 36 (interno)
Adottata e prescr. da distinti medici anche in casi complicati e gravi. Effetto pronto e sicuro come da attest.
Opuscolo gratis a richiesta 4050 M

T.IMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del Dottor L. BONISCONTRO,
Corso Vittorio Emanuele, 30, Torino. 289

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. MALINVERNI e MANZONI.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Minuta della sera.
Consommé alla Deslignac L. 0 50
Pappardelle al sugo di pomidoro » 0 40
Merlani in cassetta » 0 80
Crocchette di pollastra alla milanese » 0 60
Colaccio di vitello alla fiamminga » 0 80
Scaloppine alla cacciatora » 0 80
Punte d'asparagi alla fiorese » 0 50
Patate olandesi arrosto » 0 40
Entrecôtes grillè con crescione » 2 50
Pollo alla dobbe » 0 80
Alice salsa piccante » 0 70
Charlotte russe alle fragole » 0 80
Prezzi modicissimi
Saloni per pranzi per comitive e sposalizi
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* — (15) —

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

— Ah! Dio mio! — pensava il poveretto — se ho fatto delle follie, le pago ben care!..... Dover rimaner qui, inchiodato in questo letto, con gente indifferente ai miei mali..... E sono mesi e mesi che non ho più potuto vedere la mia cara Maria..... e se muoio senza aver potuto provvedere al suo avvenire, che ne sarà di lei?..... Mio Dio! mio Dio! esser ridotto a questo punto dopo d'aver venduto il mio nome ad una donna milionaria!..... Qualche volta mi viene l'idea che Eloisa sia un mostro uscito dall'inferno per tormentarmi..... E' vero che posso, qualchevolta, procurarmi il denaro, che posso costringerla a pagare qualche debito..... Ah! come rimpiango..... ma se riesco ancora a guarirmi, se posso togliermi da questo letto, le insegnerò a conoscermi..... sono un uomo.....

E lo sventurato grecciava i denti, mostrando i pugni alle vecchie travi, tutte velate di ragnatele.

Ad un tratto la porta della sua camera si aprì e sua moglie entrò col dottore Gungl-Maun.

Il conte fu tutto sorpreso di quella improvvisa apparizione.

— Buon giorno, dottore, — disse, — vi hanno dunque scritto che stavo male?

La contessa intervenne; contro la sua abitudine, ella parlò in tono grazioso e dolce.

— Amico mio, — ella disse, — mi dicevi in questi giorni che ti sentivi dei mali strani che t'inquietavano, io ho creduto far bene pregando il signor dottore di venire a vederti..... egli ti dirà ciò che è..... e spero ti tranquillizzerà.

— Grazie, mia cara! — disse il conte con uno slancio di riconoscenza sincera.

Il sinistro dottore s'appressò al letto e prese la mano del conte; poi gli esaminò attentamente il volto.

— Che cosa vi sentite, conte? — gli domandò.

— Dei dolori dappertutto..... e un grande mal di capo.

— Cefalalgia.

— Digerisco male.

— Dispepsia.

— Un bruciore al petto.

— Fenomeno artritico.

— Sento ogni tanto e tutto d'un tratto dolori lancinanti alle ginocchia e ai gomiti.....

— Noi chiamiamo ciò dolori folgoranti.

— Ho male alle reni.

— Ah! Ah!

— E qui, dietro al capo.

— Oh! Oh!

— E poi le mie idee s'imbrogliano..... mi par di perdere la memoria delle parole..... L'altro giorno, per esempio, volevo domandar del caffè e non trovavo che la parola formaggio.

— Eh! Eh! Ciò rassomiglia all'afasia.

— E sono debole, debole..... ah! ancora una cosa..... ieri volevo alzarmi..... mi annoio tanto a letto..... ebbene non potevo fare un passo..... e poi, tutto ad un tratto, mi misi a correre senza saper perchè.

— Strano! Strano!

— Infine, dottore, mi credete molto ammalato?

— Peuh! Avete una malattia nervosa!

— Come le belle signore, allora!

— Sì.

— E che debbo fare?

— Eh! Aspettate! Lasciatemi riflettere..... correte troppo, signor conte..... siete come il mio augusto amico, il gran duca di Woln..... da dieci anni egli è sulla sua poltrona e vorrebbe che lo facessi andare a caccia..... c'è anche il mio caro ed illustre cliente il principe Burati che mi domanda di fargli digerir dei tartufi e del pasticcio di fegato mentre non può neppur digerire il brodo al tapioca.

Tutto ciò era detto giocondamente, con sguardo di vampiro e un sorriso di testa di morto.

— Allora — disse il conte tutto allarmato — credete, dottore, che io possa essere ancora qui per dieci anni?

— Ah! no!..... no!..... non lo credo! — esclamò Gulgl-Maun con un'ironia che, fortunatamente, l'infermo non comprese.

Ma Eloisa aveva compreso; il dottore scambiò con lei uno sguardo e riprese:

— Via, signor conte, calmatevi.....

— Sì, amico mio, calmati — disse la contessa; — ti farò portare una tazza di latte ben caldo e, se desideri, due uova da bere..... Il dottore mi farà il piacere di far colazione con me..... e parleremo della cura migliore per guarirti presto.

Il conte non era abituato a quella dolcezza di maniere, nè alla generosità dell'offerta delle uova..... Tutto felice, sperando già un miglioramento nella sua triste condizione, baciò la mano a sua moglie che gli accomodava i guanciali con ostentazione.

La sala da pranzo del castello era molto vasta e ancora ornata di un gran *buffet* antico, tutto tarlato, che sgretolavasi al minimo contatto; le travi del soffitto, una volta dorate, erano coperte di un fitto strato di polvere; qua e là delle tele di ragno, annerite e rese gravi dalla polvere, pendevano a guisa di stalattiti. Ai muri, rosi dal salnitro, si vedevano ancora vestigie di dipinti rappresentanti soggetti di caccia; il caminetto immenso cadeva in rovina.

La piccola tavola apparecchiata pareva perduta in un angolo di quella gran sala quasi vuota; due sedie di paglia, poste l'una davanti all'altra, aspettavano i commensali; sulla tavola due piatti da frutta, l'uno sopportante una piramide di ciliegie, l'altro dell'uva.

Una donna di servizio, magra e pallida, portò una sola e larga bistecca e il conte e la contessa se la divisero e cominciarono a mangiare.

— Ebbene, dottore, come lo trovate? — domandò la contessa.

Il dottore guardò la donna che serviva a tavola e disse in tedesco:

— E' atassico.

Eloisa Vernuchet aveva appreso il tedesco in collegio e lo parlava correntemente; ella rispose:

— Lasciamo le parole scientifiche; è perduto?

— Sì.

— Che ha?

— L'atassia locomotrice, la paralisia, se preferite.

— E ne ha per lungo tempo?

— Oh! sì; può vivere, infermo, molti anni.

La contessa stette qualche momento in silenzio.

La domestica aveva portato un piatto di fagiuoli e guardava con una specie di spavento la sua padrona e l'orribile medico che le sembrava parlasse una lingua diabolica.

Dopo d'aver servito il dottore ed avergli riempito il bicchiere di vino bianco, la contessa disse:

— Dottore, poichè parliamo in tedesco e nessuno, qui, ci capisce, se ne approfittassimo per troncar la questione.....

Il dottore impallidì e non rispose.

— Parlate! — gli disse Eloisa, picchiando il pavimento col piede con impazienza.

Gungl-Maun tagliò in due un pezzo di formaggio di Brie, ne offrì una metà alla contessa, si servì e disse:

— Siete ben risoluta? *(Continua)*.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne possegono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 8074 M

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell' **UDITINA** *Linimento Acustico.*

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce,** o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 1 75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 3 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6 90 franco di porto. 4425 M

Spedire lettere, vaglia o cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano.

In Torino vendesi presso la Farm. Centrale G. TORTA.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. (17

Lire 4 la bottiglia.

2 bottiglie L. 6 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto.

Deposito Generale:

A. MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO

50.000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose,** Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia scorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune ...... L. 10 — Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA: 4426 M

Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO

Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 6070

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

SOCIETA' ANONIMA

Manifattura e Lanificio SELLA di Collegno

CAPITALE L. 1,000,000 INTERAMENTE VERSATO

Sede in TORINO

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno 20 giugno 1899, ore 14, in *Torino*, nei locali della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale*, via Venti Settembre, 54, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio dell'Esercizio sociale chiuso al 30 aprile 1899, e deliberazione sul riparto degli utili;
4. Nomina di tre Amministratori (Art. 8 dello Statuto);
5. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti;
6. Fissazione dell'indennità ai Sindaci effettivi;
7. Comunicazioni e proposte varie del Consiglio di amministrazione.

In conformità dell'art. 179 del Codice di commercio, il Bilancio suddetto si troverà depositato, unitamente alla Relazione dei Sindaci, 15 giorni prima dell'Assemblea, presso la *Banca I. de Fernex e C.*, in Torino, via Alfieri, n. 15.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare non meno di 10 Azioni presso la *Banca Commerciale Italiana*, in Torino, via Santa Teresa, n. 11, entro il 16 giugno p. v.

Torino, 22 maggio 1899.

c 6478 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Velocipedisti!!

Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Bardi e Tironc**, via Lagrange, n. 9, **Torino.**

M. Levatrice AGHINA

via Lagrange, 16, TORINO. Pensione per gestanti da L. **50** in più. Cure materne. 78

LEZIONI

d'inglese, tedesco, francese da signorina inglese. Corso accelerato in 4 mesi dal 1° luglio. Corso Casale, n. 10. c 5685

LEVATRICE

Corsino Michelina

tiene pensione per gestanti. — Prezzi miti. — Via Mazzini, n. 30, piano 2°. c 5089

Matrimonio

signore ricco attempato, sposerebbe vedova di distinta famiglia. — Rivolgersi all'antico Ufficio commerciale di piazza Vittorio Emanuele, N. 19, p. 1°, Torino. c 6424

Casa

che fa viaggiare l'Italia articoli ciclistici, si occuperebbe anche della vendita altri articoli inerenti o non. Condizioni a stabilirsi. - Scrivere Cassetta N. 11, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6107

Alloggi mobiliati

da 3 a 5 camere in *Torino, Filiale* a *St-Vincent d'Aosta*, con camere da letto e cucina. Via Pio V, 28, Torino. c 6841

Camera con o senza pensione presso famiglia seria. Vendonsi letti. — Via Lagrange, n. 31. c 6868

Corso Raffaello, n. 29

vicinissimo all'Università **diversi alloggi signorili** tutti a nuovo, e botteghe. c 6075

Corso Valentino n. 84 piano 2° da affittare camera mobiliata. 610

ALASSIO

(Bagni di mare)

La proprietaria vedova Cattaneo abitante in via Stampatori, 6, affitta signorili appartamenti in riva al mare. c 5585

Da affittare o vendere

in Piscina (Pinerolo)

casa civile composta di dodici membri, botteghe, spazioso cortile, scuderia, rimessa, grandioso giardino fruttato, il tutto divisibile, per affitto rivolgersi lvi Subagenzia marittima.

c 6180 G. B. PRONELLI.

6 BIGLIARDI

della premiata fabbrica DEAGOSTINI da vendere, 4 italiani e 2 francesi. — Rivolgersi *Caffè della Borsa*, via Roma.

TAVOLETTE di MICRANINA

il miglior rimedio contro i mali di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.

BARDONECCHIA

a 1300 metri sul livello del mare, vicino alla stazione, *varii alloggi mobiliati* da affittarsi per la stagione estiva. — Recapito da C. Bedoni, via Ormea, 78, Torino. c 6581

Ai fabbricanti di pneumatiche per cicli, ecc.

La « *Milwaukee Patent Puncture Proof Tyre Cy.* » a Milwaukee Wisconsin, a mezzo dell'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica Ing. EUGENIO G. B. CASETTA, a **Torino**, via Monte di Pietà, n. 8, offre a condizioni favorevoli la **vendita** o delle **licenze** di **esercizio** della sua *Privativa Industriale* 14 giugno, 17 settembre 1898, Vol. 99, N. 182, per « *Perfectionnements apportés aux bandages de roues des Vélocipèdes et autres Véhicules* ». 6880

GRANDI MAGAZZINI MOBILI

OGGETTI D'ARTE

TORINO — Via Carlo Alberto, n. 14 — TORINO

BACHI E TREVES

Fabbricanti Mobili — Tappezzieri in Stoffa

Premiati Esposizioni Palermo — Torino 1898

—(SPECIALITA' STILE MODERNO)—

Camere da letto e da pranzo in stile, da L. 450 in più

Ai piani superiori Esposizione permanente di una grande quantità di camere complete in ogni stile e fantasia.

PREZZI MITISSIMI. 5411

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fabbrica premiata con Medaglia d'oro Torino 1898.

BARONE A. e Figlio

Casa fondata nel 1802

TORINO — Via Alfieri, 3 — Telefono N. 17

Trasparenti in tela per finestre (storce)

Rappresentanza esclusiva della « LINCRUSTA »

« Linoleumwerke » 6070

Splendida Novità TAPPEZZERIA IN RILIEVO LAVABILE.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e tollerabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 4593 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** ogni altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche. **UNGUENTO SOLVENTE** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3. **SOLUZIONE** per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3. **PRIVATIVA GOVERNATIVA** al **Dr. TENCA**, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del* **Dr. TENCA.** Depositi generali pel farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 2 M

VINO CASTEL S. GIORGIO

Pasturana (ALESSANDRIA)

Il vino del Castel San Giorgio di Pasturana, si garantisce purissimo, è di un bel colore rubino chiaro, sapido di gusto, il miglior tipo di vino piemontese da pasto. In tutta Italia si spediscono come campione contro assegno in porto franco " **30 litri per lire 15** ,, damigiana compresa. — Scrivere Prof. Rag. **G. Baretto, Amm.,** Casella Postale 2, **Genova.** 6022

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forze e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle molti contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 18 F

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.

Ing. **G. A. SALVATICO e C.**

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1327

Giovane venticinquenne

bella presenza, impiegato municipale, sposerebbe signorina o giovine vedova con piccola dote. Massima segretezza. — Scrivere R. V. 100, posta, Torino. c 6412

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. **LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Preschl, **Milano**, Casellario 124.

1 M

Guarigione completa e garantita *della Tisi.*

Il dottor **Giovanni Bandiera de Gregorio** da Messina, residente a Torino, via Roma, 20, p° 3°, specialista per le malattie degli organi respiratori, guarisce perfettamente la tubercolosi col suo metodo speciale. — Numerosissimi casi di guarigione perfetta sono stati da lui ottenuti a Torino, e possiede attestati legali ostensibili a tutti nel suo proprio studio.

Consulti nel suo studio, via Roma, 20, dalle ore 1 alle 3 pom. c 6429

Bicicletta ingl. nuova mod. 99, pagata L. 300, vendo L. 200, motivo partenza, vera occasione — Via Lagrange, N. 37, p. 2°, Mandirola. c 5444

Biciclette e Tandem

d'occasione, prezzi convenientissimi. Riparazioni e cambi — F. Galfrè, Via Ormea, n. 84, Torino. 6088

Villeggiatura

da affittare in Pianezza, casa civile di 10 vani ammobiliati, con vasto giardino. — Rivolgersi all'avv. Capello Cesare, via Carmine, 6, Torino c6379

PALAZZINA

nuova, signorile, con giardino, **da vendere.** Da Frapolli, corso Valentino, N. 40. Mediatori esclusi. c 5947

DA VENDERE Villa-Cascina

non lungi da Torino. Dirigersi al cav. not. Dogliotti, via Milano, n. 16, piano 1°. c 6379

Cedesi

per avanzata età piccola fabbrica maglieria lana, ottima clientela poco rilievo.

BASSETTI CARLO, Ivrea. c 5625

BIGLIARDO

completo moderno da vendere presso Maraschi fratelli, Cavour, 11, Torino. c 5860

Vendesi completa grandiosa mobilia

tuttora nuova, molto adatta per sposalizio signorile. Ottimo affare.

Rivolgersi Negozio vini, via dei Mille, 29. c 471

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA di FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'**Enolito** è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella disappetenza, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 30 grammi contiene la parte attiva di g. 0,50 di tintura di noce vomica e di g. 1,50 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,80 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA di FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze. — In Torino all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Paesio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Bonisconte, Poglieri e Almasio, Montanaro, Aristi* ed in tutte le farmacie. 2520 F

MOBILIA

nuova in stile per camera da letto, vendesi dal portinaio, via Volta, 8. c 6481

STECCATO

per ufficio con vetri, stufa, *guichet* per cassa, armadii da rimettere. — Durand, 19, via Principe Amedeo. c 6429

Cercasi

abile modista per grande magazzino Mode. — Scrivere *Peter*, Biella. c 6199

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati od in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Ruffino e Griggi, via Mercanti, Torino. 75

Gli annunzi si ricevono solamente dalla **Ditta HAASENSTEIN e VOGLER**

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

AVVISO ai Signori Negozianti in

VINI MARSALA

Grande Deposito al Dock della **antica** e rinomata Fattoria fondata nel 1811

JOHN HOPPS & SONS, Mazzara del Vallo.

(NB. Da non confondersi colla Ditta JOSEPH HOPPS e SONS).

Concessionario Esclusivo per Torino e provincia:

GIUSEPPE BRAVO, Negoziante in Caffè

Uffizio: via *Donati*, 12, casa Poma, angolo corso Oporto, **Torino.** c 5936

D. MONDO Via Ospedale, 5 TORINO

Carrozzelle per bambini

leggere, solide, eleganti. Novità in modelli francesi ed inglesi da L. 40 a L. 450 ed oltre. Tricicli e cavalli a velocipede per bambini. Carrettelle inglesi a mano e per attaccare. 8920

Chiuso nei giorni festivi.

Magazzino Legnami Tirolo

prezzi ora ridotti.

L. SALVADORI e C.

Via Massena, 40 — TORINO. 81

La cura del sangue

è il miglior rimedio per star bene e gli antichi in ogni primavera purificavano il sangue con la Salsapariglia od i legni indiani. Oggi la *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) e legni indiani è il solo rimedio scientifico per depurare il sangue e rinfrescarlo nella sifilide, reumatismo, gotta, artrite, umore salso, malattie della pelle e simili. Si digerisce stupendamente e purifica gli umori. Scompariscono i depositi articolari, le glandole ingrossate, i dolori, le macchie per la pelle. Si unisce con vantaggio immenso al joduro, riuscendo così insuperabile.

La cura completa di 40 giorni con 3 li. Smilacina, 1 li. joduro potassio purissimo 100 gr. soluz. costa L. 21 in Italia e si spedisce all'estero per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 86, palazzo Angri. — In Torino, farm. Torta. 8841 N

Provate tutti le

PASTIGLIE SPECIALI

digestive e dissetanti

della Confetteria **QUERIO e LEONE**

Via Cernaia, 22, e corso Vittorio Emanuele, 78, TORINO.

Provv. di S. A. R. il Duca di Genova

Elegante scatola, tutti i gusti, L. 0 60. Per posta L. 0 80 (Sconto ai rivenditori)

GRANDISSIMO SUCCESSO

Digestive: Menta, Menta e Fernet, Anice, Canella, Garofano, Mirra e Menta, Rabarbaro,

Calmanti: Camomilla.

Miste: Regina.

Dissetanti: Violetta, Ampola, Arancio, Limone, Vaniglia,

Aromatiche: Principe di Napoli.

Ricostituenti: Cacao.

Diffidate delle contraffazioni esigendo sulle pastiglie e sulle scatole la qui riprodotta MARCA DEPOSITATA.

MARCA DEPOSITATA

Corrispondenze private

Antologia. Sempre presenti mente cuore momenti felici. Non dimentico atroci disillusioni. Grazie ricordo.

c 6446 **Italiana.**

M. G. Causa acqua grossa non venni giorno prefisso. Arriverò lunedì ultimo, vieni martedì 30 prestissimo. Amami come ti amo. c 6440

P. B. Sfiduciato silenzio, pensai male. Finalmente... ricordaste: Io..... non dimentico così facilmente: impazientemente attesi..... Pensoti, amoti, desideroti. Leggerai?

c 6480 **Lil....**

Zatra. Ebbra di passione, teco vola anima mia, anelante perdersi colla tua nello splendore infinito del più fantastico sogno d'amore. c 6479

3 Maggio. Pensoti tanto!! Cerco solitudine... così sempre teco. Imploro pronto conforto, scritti, giornali. Affettuosissimi... c 6489